

# PIANO DELLA PERFORMANCE RELAZIONE

## ANNO 2015

Il D.L.vo 27.10.2009, n. 150, in attuazione della legge delega 04.03.2009, n.15, ha introdotto una profonda revisione della disciplina del lavoro presso la pubblica amministrazione, attribuendo particolare rilievo alla performance dell'organizzazione nel suo complesso, delle strutture in cui si articola e del singolo dipendente, della trasparenza, dell'integrità, della valorizzazione della meritocrazia, della selettività e della premialità.

Elemento fondamentale per la realizzazione del processo di riforma voluto dal decreto citato, è l'introduzione di uno specifico "Ciclo di gestione della performance" che deve discendere dalle strategie generali di medio - lungo periodo di ogni Ente ed integrarsi in maniera coordinata e in ottica strategica con la relativa programmazione finanziaria e di bilancio.

In questo contesto l'art. 2 del D.L.vo n. 150/2009, con l'obiettivo di perseguire sempre più elevati standard qualitativi dei servizi, individua come strumento fondamentale da utilizzare quello della valorizzazione dei risultati e della performance organizzativa ed individuale.

Il ciclo della performance è stato definito dal D.L.vo n. 150/2009 e sostanzialmente individua le fasi attraverso le quali ciascuna Amministrazione Pubblica definisce, misura e valuta le performance conseguite, tanto a livello organizzativo (ente nel suo complesso o sub-unità organizzativa) che a livello individuale.

In tal senso vale quanto disposto dall'art. 3 comma 2 secondo cui: *"Ogni Amministrazione Pubblica è tenuta a misurare e valutare la performance con riferimento a: l'amministrazione nel suo complesso, le unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola, i singoli dipendenti"*.

L'art. 4, comma 2, del D.L.vo n. 150/2009 indica come si articola il ciclo di gestione della performance e stabilisce come il sistema di individuazione degli obiettivi e della loro rendicontazione debba trovare la propria articolazione.

Il sistema descritto da tale norma risulta essere il seguente :

- definizione ed assegnazione ai Dirigenti degli obiettivi, per i quali devono essere specificati gli indicatori di risultato ed i valori obiettivi degli stessi;
- collegamento tra obiettivi e risorse;
- monitoraggio ed eventuali azioni correttive;
- misurazione e valutazione della performance, tanto organizzativa che individuale;
- utilizzo dei sistemi premianti;
- rendicontazione interna ed esterna.

Il Manuale del sistema di misurazione e valutazione della performance del personale, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 280/2011 e successive integrazioni, attualizza all'interno dell'organizzazione provinciale gli elementi caratterizzanti il ciclo della performance così come definiti nel D.L.vo n. 150/2009.

Prevede infatti all'art. 1 che : *“1. La misurazione e la valutazione della performance è volta al miglioramento della qualità dei servizi offerti dalla Provincia, nonché alla crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli ovvero dalle squadre di lavoro in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri, di trasparenza dei risultati della Provincia e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.*

*2. La performance individuale è il contributo che un soggetto (singolo individuo o squadra) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita; pertanto il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale, pertanto, si presta ad essere misurata e gestita.*

Secondo il suddetto Manuale di valutazione, nell'ambito dell'organizzazione della Provincia di Fermo, il ciclo di gestione della performance si snoda secondo la seguente articolazione:

- a) definizione e assegnazione dei risultati (ovvero obiettivi), nonché individuazione delle modalità di raggiungimento di questi, che si intendono conseguire, dei valori attesi di prodotto e dei rispettivi indicatori;
- b) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- c) misurazione e valutazione della performance, nei suoi diversi aspetti;
- d) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- e) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Il Manuale prevede che l'assegnazione degli obiettivi deve essere trasparente e concordata con il valutato perché detta assegnazione deve rispondere contemporaneamente a tre esigenze congiunte:

- a) la rilevanza degli obiettivi e la loro significatività (essi devono rappresentare effettivi traguardi di un processo di miglioramento);
- b) la piena responsabilizzazione del valutato che deve “prendere in carico” quanto gli viene richiesto e ove necessario aggiungere valore alla definizione dei risultati attesi;
- c) la reale fattibilità degli obiettivi (essi devono rappresentare azioni realmente conseguibili).

Di conseguenza ogni obiettivo deve essere:

- a) in diretta relazione con il valutato e la sua attività lavorativa, misurabile anche a priori e verificabile;
- b) realistico e raggiungibile;
- c) coerente con le risorse disponibili o previste.

L'indicatore di conseguimento costituisce il parametro per rendere oggettivo il processo di valutazione così delineato e rappresenta l'elemento di raffronto per valutare, successivamente, il grado di conseguimento del risultato.

I comportamenti organizzativi oggetto della valutazione riguardano le modalità e azioni con cui tutto il personale svolge il suo ruolo per raggiungere i risultati assegnati per cui il comportamento organizzativo indica il saper fare ed il saper essere.

Tali modalità si estrinsecano:

- nella esplicitazione di una serie di fattori di valutazione che si riferiscono a delle capacità organizzative attese;
- nella definizione del livello d'intensità atteso per ciascuno di essi.

I fattori di valutazione del comportamento organizzativo esprimono e costituiscono la cultura ed i valori-guida che la Provincia di Fermo intende promuovere e valorizzare nella presente fase della sua evoluzione organizzativa.

Il loro apprezzamento è funzionale a una migliore conoscenza delle capacità organizzative da sviluppare ai fini di un miglioramento continuo dei livelli di prestazione individuale.

L'analisi dei risultati è così coniugata con la valutazione del comportamento organizzativo espresso.

I comportamenti organizzativi non abbisognano di una specifica individuazione ovvero assegnazione, risultando definiti nel presente manuale e quindi direttamente operativi.

Gli elementi, i dati e le altre notizie necessarie al sistema di misurazione e valutazione della performance individuale sono tratti dal programma di mandato dell'amministrazione e dagli atti e programmi a valenza generale o specifica ovvero emergono dalla naturale e conseguente espansione o specificità della suddetta documentazione ovvero si ritrovano nei documenti annuali di carattere finanziario (relazione previsionale e programmatica, bilancio di previsione) o di carattere operativo (piano esecutivo di gestione, piano dettagliato degli obiettivi, programma lavori pubblici), nonché dal presente manuale ovvero da altri documenti della Provincia.

In ogni caso gli obiettivi devono trovare una fonte da un documento della Provincia.

Come si evidenzia nella relazione al PEG – Piano della Performance per l'anno 2015, approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 150 del 27.10.2015, nel definire il proprio ciclo della performance la Provincia di Fermo ha cercato di ottemperare a due esigenze:

- da un lato ha inteso rispettare le disposizioni normative del D.L.vo n. 150/2009 e le direttive emanate dalla CIVIT (in particolare le direttive n. 89/2010, n. 104/2010, n. 112/2010, n. 114/2010, n. 121/2010) ed i protocolli di intesa firmati tra UPI ed ANCI con il Dipartimento della Funzione pubblica in relazione all'applicazione della riforma da parte degli enti locali;
- dall'altro ha cercato di adattare gradualmente i contenuti della riforma al grado di maturità e di specificità del proprio sistema di programmazione, misurazione e valutazione delle performance, specialmente laddove essa enuncia i principi generali a cui gli Enti locali devono adeguarsi (Art. 16 con riferimento a: art. 3 *Principi generali*, art. 4 *Ciclo di gestione della performance*, art. 5 comma 2 *Obiettivi ed indicatori*, art. 7 *Sistema di misurazione e valutazione della performance*, art. 9 *Ambiti di misurazione e valutazione della performance individuale*, art. 15 comma 1 *Responsabilità dell'organo di indirizzo politico*), soprattutto se si riflette sul fatto che la Provincia di Fermo è un Ente di nuova istituzione (Legge n. 147/2004) e ha iniziato ad operare solo dopo la consultazione elettorale svoltasi nel mese di giugno 2004.

La Provincia di Fermo con atto di Giunta Provinciale n. 280 del 08.11.2011, aveva approvato il Regolamento disciplinante l'Organismo Indipendente di valutazione e il Manuale del sistema di misurazione e valutazione della performance del personale, mentre con decreto presidenziale n. 65 del 05.05.2015 ha approvato il nuovo Regolamento della misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale e per la disciplina del funzionamento del nucleo

indipendente di valutazione, prevedendo la sostituzione dell'Organismo Indipendente di valutazione con il Nucleo Indipendente di valutazione.

Il Manuale, così come risulta dalle modifiche apportate nel tempo, ha in particolare disciplinato come, con quali modalità e con quali atti ed operazioni, la performance della Provincia di Fermo e del suo personale deve essere misurata e valutata e come dovrà essere costituito e sviluppato il relativo ciclo di gestione;

Nello specifico, la misurazione e la valutazione della performance sono state demandate ad un apposito Sistema e, secondo il Manuale, il ciclo di gestione della performance si snoda secondo la seguente articolazione:

- definizione e assegnazione dei risultati (ovvero obiettivi), nonché individuazione delle modalità di raggiungimento di questi, che si intendono conseguire, dei valori attesi di prodotto e dei rispettivi indicatori;
- monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della performance, nei suoi diversi aspetti;
- utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi;
- collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;

L'art. 10, comma 1, del D.L.vo n. 150/2009 disciplina i documenti attraverso cui le Amministrazioni Pubbliche rappresentano le performance, tanto nella fase di programmazione che in quella di rendicontazione:

- piano della performance (lettera a)): si tratta di un documento di programmazione triennale, in cui la Amministrazione individua gli *"...indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori"*;

- relazione sulla performance (lettera b)): è il documento che, a consuntivo, evidenzia *"...i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, ed il bilancio di genere realizzato"*.

Tali norme vanno ad affiancarsi alle disposizioni del D.L.vo n. 267/2000 che prevedono, per gli Enti locali, la redazione di un sistema articolato di documenti di pianificazione strategica e programmazione operativa:

- **linee di mandato (art. 46 TUEL)**: è il documento che definisce la strategia di medio - lungo termine (coincidente con il mandato elettorale) proposta dal Presidente della Provincia, sentita la Giunta e presentata al Consiglio provinciale;

- **relazione previsionale e programmatica (art. 170 TUEL)**: sulla scorta di quanto delineato nelle linee di mandato gli assessori, con la collaborazione dei Dirigenti di ciascun Settore, elaborano i programmi ed i progetti per il triennio a venire, compatibilmente con le relative previsioni di entrata e spesa;

- **bilancio di previsione pluriennale (art. 171 TUEL)**: di fatto è il documento che traduce il quadro dei mezzi finanziari che si prevede di destinare a ciascuno degli anni considerati, sia per la copertura delle spese correnti che per quelle destinate all'investimento, specificando per quest'ultime, la capacità di poter accedere a forme di finanziamento;

- **bilancio di previsione annuale (artt. 162, 164,165, del TUEL)**: rappresenta il quadro delle risorse che si prevede di reperire (entrate) e le risorse che si prevede di impiegare (spese) per l'esercizio corrente; di fatto è il documento principale (tanto che gli altri documenti previsti dal TUEL sono allegati al BPA) in quanto conserva la sua funzione di autorizzazione e limite alla delega conferita dal Consiglio alla Giunta;

- **piano esecutivo di gestione (art. 169 TUEL)**: è il documento in cui la Giunta definisce gli obiettivi gestionali da assegnare ai Dirigenti dei Settori, unitamente alle risorse finanziarie, umane e strumentali.

## **LA STRUTTURA POLITICA DELLA PROVINCIA**

La Legge 07.04.2014 n. 56 recante disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni, ha introdotto una forma di elezione del Presidente della Provincia e del Consiglio provinciale denominata di "secondo livello".

In attuazione delle disposizioni contenute in detta normativa, il giorno 12.10.2014 si erano svolte le consultazioni elettorali per l'elezione del Presidente della Provincia e del Consiglio Provinciale di Fermo.

Dalle risultanze dei verbali dell'Ufficio Elettorale provinciale redatti in data 13.10.2014 era risultato eletto Presidente della Provincia di Fermo l'On. Avv. Fabrizio Cesetti ed erano stati proclamati eletti alla carica di Consigliere Provinciale i sigg.:

- MARINANGELI ADOLFO;
- POMPOZZI STEFANO;
- PERUGINI ARONNE;
- STACCHETTI DANIELE;
- MALVATANI PIERLUIGI;
- SILVESTRINI MASSIMO;
- ROMANELLI MIRCO;
- BENEDETTI ARMANDO;
- FICCADENTI VALERIO;
- MERCURI AMATO;

Secondo quanto disposto dall'art. 41, comma 1, del D.L.vo 18.08.2000 n. 267, il Consiglio Provinciale, nella prima seduta, con deliberazione n. 20 assunta nella seduta del 03.11.2014, aveva provveduto alla convalida degli eletti.

Ai sensi del comma 69, art 1 della Legge n. 56/2014 i consiglieri provinciali sono stati eletti tra i consiglieri comunali e i sindaci dei comuni della Provincia ed essendo la loro un'elezione di "secondo livello", la norma stabilisce che *"la cessazione dalla carica comunale comporta la decadenza da consigliere provinciale"*.

Tale disposizione conferma il contenuto dell'art. 45, comma 1, del D.L.vo 18.08.2000, n. 267 che dispone *"Nei Consigli provinciali, comunali e circoscrizionali il seggio che durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto"*.

Il Comune di Fermo con nota del 23.02.2015 prot. 6938, acquisita al protocollo generale della Provincia in data 24.02.2015 prot. 6216, aveva comunicato la sospensione del Consiglio Comunale, disposta con decreto prefettizio prot. 3818 del 23.02.2015, in attesa dell'emanazione del decreto di scioglimento da parte del Presidente della Repubblica.

Di seguito, con nota prot. n. 7449 del 25.02.2015, acquisita al Protocollo generale della Provincia in data 26.02.2015 al n. 6546, il Comune di Fermo aveva trasmesso le dichiarazioni delle dimissioni che erano state presentate dai Consiglieri Provinciali Pierluigi Malvatani e Valerio Ficcadenti in data 19.02.2015.

A seguito delle circostanze sopra richiamate, risultavano decaduti dalla carica di Consiglieri Provinciali i sigg. Pierluigi Malvatani e Valerio Ficcadenti ai sensi del comma 69, art. 1, della Legge n. 56/2014.

L'art. 1, comma 78, della Legge n. 56/2014 stabilisce che i seggi che rimangono vacanti per qualunque causa, ivi compresa la cessazione dalla carica di sindaco o di consigliere comunale, sono attribuiti ai candidati che nella medesima lista hanno ottenuto la maggior cifra individuale ponderata.

Dal verbale dell'Ufficio Elettorale provinciale in data 13.10.2014, nella lista "Intesa per la Provincia", in cui era stato eletto il Consigliere Provinciale sig. Pierluigi Malvatani, il candidato che aveva conseguito la maggior cifra individuale ponderata risultava essere la sig.ra Rosanna Montanini, la quale però in qualità di componente del Consiglio Comunale di Fermo, era anche essa decaduta dalla carica di consigliere comunale e pertanto non risultava eleggibile alla carica di consigliere provinciale ai sensi del comma 69, art. 1 della Legge n. 56/2014.

Nella lista "Intesa per la Provincia", dopo il nominativo della sig.ra Rosanna Montanini seguiva, come candidato che ha conseguito la maggior cifra individuale ponderata, il sig. Mariano Ambrogi che è divenuto Consigliere Provinciale.

Dal suddetto verbale dell'Ufficio Elettorale provinciale, nella lista "Il fermano prima di tutto" in cui era stato eletto il sig. Valerio Ficcadenti, il candidato che aveva conseguito la maggior cifra individuale ponderata risultava essere il sig. Giuseppe Barbabella che è divenuto Consigliere provinciale.

Il Consiglio Provinciale con atto n. 1 del 10.03.2015 ha esaminato la condizione dei surroganti Sig.ri Mariano Ambrogi Mariano e Giuseppe Barbabella ed accertato che nei loro confronti non sussisteva alcuna delle cause di ineleggibilità o di incompatibilità previste dagli artt. 55 e seguenti del D.L.vo 18.08.2000, n. 267, del D.L.vo n. 235/2012 e del D.L.vo n. 39/2013 e quindi li ha convalidati.

Di conseguenza la composizione del Consiglio Provinciale è risultata essere la seguente nel corso del 2015:

- MARINANGELI ADOLFO;
- POMPOZZI STEFANO;
- PERUGINI ARONNE;
- STACCHETTI DANIELE;
- AMBROGI MARIANO;
- SILVESTRINI MASSIMO;
- ROMANELLI MIRCO;
- BENEDETTI ARMANDO;
- BELLABARBA GIUSEPPE;

– MERCURI AMATO;

Per quanto concerne la Presidenza della Provincia, la modifica della sua composizione costituirà oggetto di un'apposita trattazione.

## **IL QUADRO FINANZIARIO**

L'art. 9, comma 1, lett. a) e b), del D.L. n. 102/13, convertito con modificazioni dalla Legge 28.10.2013, n. 124, ha disposto dal 01.01.2015 l'entrata in vigore a regime della norme di cui al D.L.vo 23.06.2011, n. 118, recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro Organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42*".

Il D.L.vo n. 118/2011 individua i principi fondamentali per la definizione delle regole generali affinché le Regioni e gli Enti Locali, insieme con il loro Organismi strumentali, possano adottare schemi di bilancio omogenei, un Piano dei conti uguale per tutti e regole contabili uniformi e condivise ed attua quanto previsto dalla Legge delega n. 42/2009 in materia di "*Federalismo fiscale*", la quale, all'art. 2, prevede che Regioni, Province, Comuni e Città metropolitane, armonizzino i loro schemi di bilancio e i termini di presentazione e approvazione, in funzione delle esigenze di programmazione, gestione e rendicontazione della finanza pubblica.

L'art. 9 del D.L. 102/2013 ha anche inserito tra i nuovi principi contabili, quello "applicato concernente la programmazione di bilancio". Sulla base di tale principio, strumento cardine per la programmazione dell'esercizio da attuarsi attraverso il bilancio è il DUP, "documento unico di programmazione" che va a sostituire la precedente relazione previsionale e programmatica e che deve rivestire il ruolo di guida strategica ed operativa dell'Ente e consentire di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative.

In relazione al documento finanziario in senso stretto, il principio contabile sopracitato supera la classica suddivisione del bilancio in due documenti distinti, annuale e pluriennale, prevedendo che "*il bilancio di previsione è almeno triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.....la classificazione delle spese in missioni, programmi, macroaggregati, capitoli ed eventualmente in articoli, prevista dagli art. 12, 13, e 14 del DLGS n.11/2011, è posta in relazione ai livelli di governo cui è attribuita la responsabilità della distribuzione di risorse. La funzione politico amministrativa di indirizzo e controllo è svolta dal Consiglio, che la esercita attraverso l'approvazione del bilancio autorizzatorio per missioni e programmi e titoli, che ripartisce le risorse disponibili tra le funzioni e i programmi.....*".

L'art. 151, comma 1, del D.L.vo n. 267/2000 stabilisce che gli enti locali presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale; il medesimo comma stabilisce anche che tali termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze;

Quanto sopra esposto è il quadro normativo generale della finanza per gli enti locali, di seguito si evidenziano le regole finanziarie " di emergenza " per l'anno 2015 disciplinanti i bilanci delle Amministrazioni Provinciali:

- il decreto del Ministro dell'Interno 03.07.2015 (G.U. 175 del 30.07.2015) ha ulteriormente prorogato il termine di approvazione del bilancio di previsione 2015 al 30 settembre 2015;
- l'art. 1 ter del D.L. 19.06.2015, convertito, con modificazioni, nella legge 06.08.2015, n. 125, ha disposto:

- *Per il solo esercizio 2015, le province e le città metropolitane predispongono il bilancio di previsione per la sola annualità 2015;*
- *Per il solo esercizio 2015, le province e le città metropolitane, al fine di garantire il mantenimento degli equilibri finanziari, possono applicare al bilancio di previsione, sin dalla previsione iniziale, l'avanzo destinato;*
- *Le province e le città metropolitane deliberano i provvedimenti di riequilibrio di cui all'articolo 193 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, entro e non oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione. Nel caso di esercizio provvisorio o gestione provvisoria per l'anno 2016, le province e le città metropolitane applicano l'articolo 163 del citato decreto legislativo n. 267 del 2000 con riferimento al bilancio di previsione definitivo approvato per l'anno 2015.*

Precisato, in ordine all'iter amministrativo necessario, che l'art. 174, comma 1, del D.L.vo n. 267/2000 prevede per lo schema di bilancio di previsione, finanziario e il Documento unico di programmazione la predisposizione da parte dell'organo esecutivo e da questo la loro presentazione all'organo consiliare unitamente agli allegati ed alla relazione dell'organo di revisione entro il 15 novembre di ogni anno.

L'art. 1, comma 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56 puntualmente prevede, per quanto qui di interesse:

- su proposta del presidente della provincia il consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'assemblea dei sindaci;
- a seguito del parere espresso dall'assemblea dei sindaci con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente.

Lo scenario nel quale è stato approvato con atto consiliare n. 32 del 21.10.2015 il documento contabile di previsione per l'anno 2015 è segnato, sia dai ritardi nella compiuta definizione dei nuovi scenari di riforma istituzionale che da ulteriori, insostenibili prelievi forzosi alle risorse operati ai danni del comparto.

In effetti, negli ultimi mesi, il susseguirsi di leggi, di indirizzi, di atti, troppo spesso poco coordinati fra loro, hanno lasciato questa Provincia, in una difficile condizione di criticità istituzionale e finanziaria che non ne ha fortemente influenzato l'azione amministrativa e politica.

La Legge 56/2014 (cd. Legge Del Rio) che ha disciplinato le funzioni delle nuove province e i tempi di passaggio delle funzioni non fondamentali e del relativo personale da tali enti alle Regioni, come verrà di seguito approfondito, ha trovato numerosi ritardi e difficoltà nell'attuazione tanto che il complesso processo previsto dalla normativa in questione, sviluppatosi in alcune sue articolazioni nel corso del 2015, ha condizionato anche la formazione e gestione del documento unico di programmazione.

L'entrata in vigore della Legge n. 190/2015 ha condizionato negativamente l'attuazione della stessa Legge n. 56/2014 stabilendo un prelievo forzoso di risorse dal comparto Province pari a complessivi € 1.000.000 per il 2015, € 2.000.000 per il 2016 ed € 3.000.000 per il 2017, insufficientemente compensato da una eventuale riduzione delle spese di personale delle Province che dal 01.01.2015 avrebbe dovuto essere trasferito in altri enti, evenienza questa che non si è avverata.

La consistenza di tali prelievi è stata limitata, ad opera del D.L. 78/2015 convertito nella Legge n. 125/2015, al solo esercizio 2015 e la percorribilità finanziaria di tutta l'operazione dovrà essere verificata a seguito del riparto per gli anni 2016 e 2017.

In questo contesto di difficoltà si sono inseriti, nella contabilità degli enti locali, i nuovi principi legati all'armonizzazione ai sensi del D.L.vo n. 118/2011 che impongono accantonamenti per fronteggiare i rischi di solvibilità legati ai crediti di dubbia esigibilità.

La ridotta capacità di spesa derivante soprattutto dalla Legge n. 190/2014, concentrata in un ristretto arco temporale assieme al mancato trasferimento di funzioni e personale ad altri enti, può dare un'idea delle difficoltà che l'Ente si è trovato ad affrontare nel cercare di contemperare la necessità di garantire gli equilibri di bilancio con le esigenze legate all'erogazione di un seppur minimo livello di servizi al territorio.

Pur in presenza di un quadro finanziario ed istituzionale di indubbia criticità, di una significativa contrazione delle risorse finanziarie disponibili e di una mancanza di certezze in ordine al futuro della Provincia, è stato predisposto ed approvato, secondo la procedura prevista dalla Legge n. 56/2014, un veritiero bilancio di previsione, per il solo esercizio finanziario 2015, in grado di utilizzare risorse certe ed acquisibili per consentire alla struttura politica e gestionale di proseguire nella sua azione in favore dei cittadini e delle imprese e di realizzare interventi di manutenzione straordinaria, pur se di non elevato importo finanziario, nei settori della viabilità e dell'edilizia scolastica.

## **IL PATTO DI STABILITÀ INTERNO**

L'impianto strutturale del principale vincolo di finanza pubblica, ha continuato ad essere sostanzialmente regolato dal disposto dell'art. 31 della Legge n. 183/2011 basato, come negli anni precedenti, sul calcolo del saldo finanziario di competenza misto.

Per l'anno 2015, la normativa ha previsto un lieve allentamento del patto di stabilità interno, conseguito mediante l'esclusione dal patto, per un importo massimo di 50 milioni di euro, dei pagamenti in conto capitale da sostenere per interventi di edilizia scolastica e l'esclusione dal saldo dei pagamenti che saranno sostenuti per estinguere debiti in conto capitale maturati al 31 dicembre 2013.

La nuova disciplina ha previsto, inoltre, l'aggiornamento della base di riferimento per il calcolo dell'obiettivo del patto di stabilità interno, individuata nella media degli impegni di parte corrente registrati nel triennio 2010-2012, in luogo del triennio 2009-2011.

L'aggiornamento premia, sebbene indirettamente, gli enti locali che hanno maggiormente contratto la spesa corrente negli anni considerati e le percentuali da applicare alla suddetta media sono state conseguentemente modificate per tenere conto dell'aggiornamento della base di riferimento.

Sono stati confermati, per il 2015, i cosiddetti patti di solidarietà ossia i patti regionali verticali ed orizzontali, grazie ai quali le province e i comuni soggetti al patto di stabilità interno possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali.

La Provincia di Fermo si è impegnata per utilizzare tutte le opportunità assicurate dalle novità normative indicate, tanto che è stato raggiunto l'obiettivo di rispettare, nel corso del 2015, il vincolo costituito dalle norme in materia di patto di stabilità interno.

Il D.L. 174/2012 convertito in L. 213/2012 all'art. 3, comma 1, lettera g) bis, ha previsto che il Piano della performance di cui all'art. 10 del D.L.vo n. 150/2009, venisse unificato organicamente nel Piano esecutivo di gestione.

Di conseguenza la programmazione delle performance (piano triennale/annuale della performance) potrà essere desunta da una lettura integrata della Relazione Previsionale e Programmatica e del PEG e di altri specifici strumenti di programmazione dell'Ente.

Gli obiettivi assegnati ai Dirigenti con il Piano della Performance – Piano esecutivo di gestione di cui al decreto presidenziale n. 150 del 27.10.2015 erano i seguenti:

### **ELENCO OBIETTIVI INDIVIDUALI DIRIGENTI**

<b>DIRIGENTI</b>	<b>SETTORE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
LUCIA MARINANGELI	SETTORE I	Assistenza tecnico amministrativa agli Enti Locali: Attuazione del procedimento del procedimento di esproprio per conto del Comune di Sant'Elpidio a Mare volto alla realizzazione di una rotonda sulla S.P. 62 "Monturanese"
LUCIA MARINANGELI	SETTORE I	Attuazione Piano di Razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie dell'Ente - Art. 1, comma 612, Legge n. 190/2014
LUCIA MARINANGELI	SETTORE I	Elaborazione di un <i>vademecum</i> per la gestione ed il controllo degli affidamenti in subappalto da parte dei Servizi dell'Ente e dei Comuni aderenti alla Stazione Unica Appaltante
LUCIA MARINANGELI	SETTORE I	Proposta di uno schema di Protocollo di Legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazioni della criminalità nel settore dei contratti pubblici e privati di lavori, servizi e forniture da presentare, per la sottoscrizione, alla Prefettura UTG di Fermo ed ai Comuni della stessa Provincia.
LUCIA MARINANGELI	SETTORE I	Piano di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale ai sensi dell'art. 1, comma 423, Legge 23.12.2014, n. 190 – Riassetto organizzativo
FLAMINIA ANNIBALI	SETTORE II	Raggiungimento dell'equilibrio del bilancio esercizio 2015 - vista la situazione finanziaria dell'Ente e la normativa interessante la finanza provinciale ex Legge n. 56/2014 e Legge n. 190/2014 l'obiettivo dalla normalità gestionale diventa strategico e molto complesso ed implica una pluralità di azioni: controllo gestionale finanziario interno articolato e puntuale con coordinamento diretto con tutti gli altri settori, collaborazione per la definizione dei rapporti con la Provincia di Ascoli Piceno scaturenti dalla divisione ed ancora in corso, definizione delle partite finanziarie con la Regione Marche ed il Governo centrale.
FLAMINIA ANNIBALI	SETTORE II	Gestione finanziaria dell'Ente secondo i principi di cui al D.L.vo n. 118/2011 - gestione di un sistema di rilevazioni a PD da affiancarsi alle rilevazioni finanziarie così come prescritto dal D.L.vo n. 118/2011 - secondo esercizio implementazione procedure ed attività alla luce del primo anno di sperimentazione.
FLAMINIA ANNIBALI	SETTORE II	Analisi, direttive ed organizzazione del servizio per la corretta applicazione della nuova normativa sullo split payment, reverse change e fatturazione elettronica. Analisi, direttive ed organizzazione del servizio per la corretta applicazione della nuova normativa sullo split

		payment, reverse charge e fatturazione elettronica.
LOREDANA BORRACCINI	SETTORE III	Europe direct Anno 2015
LOREDANA BORRACCINI	SETTORE III	Progetto di sicurezza stradale tutor
LOREDANA BORRACCINI	SETTORE III	Convenzione mobile 6
LOREDANA BORRACCINI	SETTORE III	Progetto "cultura a... km 0"
LOREDANA BORRACCINI	SETTORE III	Piano di dimensionamento scolastico provinciale
GIOVANNI DELLA CASA	SETTORE IV	Analisi di tutti i residui attivi e passivi delle risorse FSE assegnate della programmazione 2007/2013 e recupero somme non più utilizzabili per le finalità originarie
GIOVANNI DELLA CASA	SETTORE IV	Utilizzazione del finanziamento FEI assegnato dalla Regione Marche per l'avvio di un progetto di orientamento al mercato del lavoro rivolto a n. 40 extra comunitari
GIOVANNI DELLA CASA	SETTORE IV	Ulteriore analisi di tutti i residui attivi e passivi delle risorse FSE assegnate della programmazione 2007/2013 e recupero somme non più utilizzabili per le finalità originarie
GIOVANNI DELLA CASA	SETTORE IV	Rafforzamento dei servizi di informazione ed accoglienza turistica (I.A.T. di Porto San Giorgio e Fermo) per il periodo estivo 2015
GIOVANNI DELLA CASA	SETTORE IV	Avvio e conclusione di ulteriori n. 33 tirocini formativi per la durata di 6 mesi nell'ambito del progetto garanzia giovani
IVANO PIGNOLONI	SETTORE V	Redazione progetto definitivo delle rotatorie finanziate nell'ambito del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale
IVANO PIGNOLONI	SETTORE V	Redazione proposta regolamento / ordinanza tipo manutenzione terreni prospicienti strade provinciali (polizia rurale) per quanto di competenza
IVANO PIGNOLONI	SETTORE V	Redazione proposta regolamento / ordinanza tipo manutenzione terreni prospicienti strade provinciali (polizia rurale) per quanto di competenza
IVANO PIGNOLONI	SETTORE V	Convenzione per lo svolgimento da parte della Provincia di Fermo delle funzioni di assistenza tecnico - amministrativa ai Comuni relative alle pratiche di condono edilizio
IVANO PIGNOLONI	SETTORE V	Partecipazione al Convegno scientifico nazionale, su invito dell'ISPRA, a Milano sul tema : "Recuperiamo terreno : politiche, azioni e misure per un uso sostenibile del suolo."
STEFANO BABINI	SETTORE VI	Intervento fm023a/10 di "Adeguamento sezione idraulica fosso della torre in località Marina Palmense (FM) esond r4" ricadente nel territorio del Comune di Fermo (FM)
STEFANO BABINI	SETTORE VI	Lavori di adeguamento dell'alveo del fosso della torre in località Torre di Palme (FM) nel Comune di Fermo (FM)
STEFANO BABINI	SETTORE VI	Lavori di completamento interni e sistemazione Palazzo Sacconi per sede Liceo Pedagogico
STEFANO BABINI	SETTORE VI	Lavori di ampliamento Liceo Scientifico "Medi" di Montegiorgio – 2° stralcio da destinarsi a sede dell'istituto di Agraria
STEFANO BABINI	SETTORE VI	Trasferimento corsi Liceo delle Scienze Umane presso sede Palazzo Sacconi
ROBERTO FAUSTI	SETTORE VII	Progetto: "Individuazione delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché le zone non idonee alla localizzazione di

		impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti”
ROBERTO FAUSTI	SETTORE VII	Progetto: “Accordo di programma finalizzato alla realizzazione di un circuito di raccolta dei rifiuti agricoli nel territorio provinciale”
ROBERTO FAUSTI	SETTORE VII	Progetto: individuazione delle caratteristiche minime per i principali impianti di abbattimento (filtri a maniche ecc.)
ROBERTO FAUSTI	SETTORE VII	Verifiche delle linee di servizio e relative fermate
ROBERTO FAUSTI	SETTORE VII	Verifica dell'aggiornamento del parco veicolare di tutte le autoscuole alla nuova normativa

Le risultanze dell'azione posta in essere dai Dirigenti per il raggiungimento degli obiettivi agli stessi assegnati con il Piano della Performance – Piano esecutivo di gestione sono rinvenibili nelle allegate schede nelle quali ogni Dirigente ha illustrato l'azione svolta e i risultati conseguiti.

Di seguito vengono illustrate alcune delle azioni più rilevanti poste in essere nel corso dell'esercizio finanziario 2015.

**LEGGE 07.04.2014 N. 56 AD OGGETTO : “DISPOSIZIONI SULLE CITTÀ METROPOLITANE, SULLE PROVINCE, SULLE UNIONI E FUSIONI DI COMUNI”. LEGGE N. 190/2014. L.R. N. 13/2015. ATTUAZIONE. ATTIVITA' PIU' SIGNIFICATIVE SVOLTE NEL CORSO DELL'ANNO 2015.**

Come avuto modo di evidenziare in sede di formazione del Piano della performance per l'anno 2015, la legge 07.04.2014 n. 56 ad oggetto “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*”, ha, tra l'altro, introdotto significative modifiche all'assetto istituzionale ed organizzativo delle Province e la sua attuazione, insieme a quella della L.R. n. 13/2015, ha decisamente coinvolto tutto l'assetto organizzativo dell'Ente in una serie rilevante e significativa di adempimenti.

Il testo della novella normativa contenuta nella Legge n. 56/2014 non prevede più lo svuotamento delle funzioni provinciali che era a fondamento dell'originario disegno di legge, ma rivede sostanzialmente il ruolo delle Province che risultano trasformate in enti di secondo livello, governati da organi non eletti più direttamente dai cittadini, ne ridisegna strutturalmente le competenze creando quindi un Ente con un assetto istituzionale e con funzioni nuove rispetto a quelli vigenti prima dell'entrata in vigore della Legge.

Le Province da enti a legittimazione popolare e diretta, dotati di distinte funzioni amministrative diventano appunto enti di secondo livello, strettamente legati ai Comuni del territorio, ed esercitano direttamente alcune specifiche funzioni fondamentali di programmazione, di coordinamento e di area vasta e, allo stesso tempo, possono essere destinatarie di altre funzioni statali e regionali ed assumere, d'intesa con i Comuni, un ruolo significativo per la gestione unitaria di importanti servizi.

Le Province delle Regioni a statuto ordinario sono state individuate come “enti di area vasta” con funzioni fondamentali proprie legate alla programmazione e pianificazione in materia di ambiente, trasporto, rete scolastica, alla elaborazione dati, all'assistenza tecnico - amministrativa per gli enti locali, alla gestione dell'edilizia scolastica, al controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e alla promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale e l'esercizio delle funzioni di stazione unica appaltante.

Dette funzioni fondamentali non sono più riconducibili al catalogo presente nell'art. 19 del D.L.vo n. 267/2000, per cui la Provincia che deriva dall'applicazione della Legge n. 56/2014, che si ripete ne ha ridisegnato il ruolo e la dimensione del potere, ha ottenuto l'attribuzione di nuove competenze ed una nuova legittimazione finalistica che obbliga ad una revisione delle modalità di gestione

delle funzioni che non sono riconducibili al contenuto dell'art. 1, comma 85, della Legge n. 56/2014.

Pur tenendo conto di quanto previsto al comma 89 per cui *“Le funzioni che nell'ambito del processo di riordino sono trasferite dalle province ad altri enti territoriali continuano ad essere da esse esercitate fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte dell'ente subentrante”* è da ritenere che non sia in presenza di un regime di prorogatio in quanto la legittimazione in capo alle nuove Province risulta essere originaria e l'attribuzione delle nuove competenze trova il suo radicamento nella nuova Legge.

L'Accordo sottoscritto tra lo Stato e le Regioni in data 11.09.2014 per dare attuazione alla Legge n. 56/2014, confermando i principi della novella normativa, prevede che *“in capo alle province – enti di area vasta devono essere mantenute unicamente le funzioni coerenti con le finalità proprie di questi enti ai sensi di quanto previsto dal comma 3. Pertanto ad esse devono essere riassegnate solo le funzioni che, tenendo conto di quelle fondamentali di cui al comma 85 e 88 e della piena attuazione del comma 90 dell'art. 1 della Legge, sono ad esse riferibili, anche con riguardo al contesto proprio di ciascuna Regione” (art. 8, punto c) dell'Accordo).*

In detto Accordo è anche stabilito, al punto 10, che le Regioni si impegnano ad adottare le iniziative legislative di loro competenza entro il 31.12.2014 e quindi a riordinare l'esercizio delle funzioni non fondamentali delle Province non riconducibili a quelle previste dall'art. 1, comma 85, nel rispetto dei principi e secondo le modalità concordati nell'Accordo.

Le Province marchigiane, in attuazione dell'articolato catalogo normativo regionale, non essendo stata attuata nel corso del 2015 la normativa regionale di recepimento contenuta nella L.R. n. 13/2015, hanno continuato a gestire numerose funzioni non fondamentali sulla base dell'attribuzione delle stesse disposta con specifiche norme, in settori di indubbio rilievo per la collettività : caccia e pesca, trasporto pubblico locale, protezione civile, ex genio civile, politiche del lavoro e formazione professionale, cultura, polizia provinciale, politiche sociali, politiche educative, funzioni in ambito ambientale delegate dalla Regione, sostegno al reddito dei figli riconosciuti dalla sola madre, servizi di integrazione scolastica per i disabili sensoriali, sport, turismo, politiche comunitarie, attività estrattive, parchi.

Dapprima le norme contenute nel D.L. n. 66/2014, convertito nella Legge n. 89/2014, di seguito quelle previste nella Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) unite alla mancata attuazione del processo regionale di riordino delle funzioni entro il termine del 31.12.2014, hanno determinato una situazione per la quale questa Provincia si è trovata nella difficoltà di gestire le funzioni fondamentali di cui all'art. 1, comma 85, della Legge n. 56/2014.

I *“contributi alla finanza pubblica”* richiesti dalla citata normativa a questo Ente, gli obblighi di rivedere l'assetto organizzativo sanciti nell'art. 1, comma 421 della Legge n. 190/2014, la permanenza in capo alla Provincia della gestione di funzioni non fondamentali, hanno condizionato l'esercizio di quelle funzioni che l'ordinamento ha sancito non siano più riconducibili alla competenza delle Province.

La sottrazione delle risorse finanziarie e la mancata conclusione del processo di riordino delle responsabilità tra i diversi livelli territoriali di governo, sono stati in grado di condizionare fortemente in termini negativi la gestione della Provincia per quanto concerne l'assolvimento dei compiti di gestione delle funzioni fondamentali, di quelle cioè il cui mancato esercizio potrebbe determinare gravissime ripercussioni sull'assetto del territorio, sulla manutenzione degli edifici scolastici di competenza, sulla gestione delle strade provinciali, con il possibile manifestarsi di livelli di diverse responsabilità certamente non riconducibili alla volontà di questo Ente e dei suoi amministratori.

E' indubbio che il contributo forzoso richiesto dallo Stato alle Province, nell'ambito di un contesto normativo disarticolato ed irrazionale come è quello risultante dalla Legge n. 56/2014, viola in maniera palese e diretta l'art. 114 e l'art. 119, comma 1, della Costituzione ove si afferma che le risorse derivanti dall'autonomia finanziaria delle Province "*consentono alla Provincia di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite*", ed inoltre incide in maniera pregnante e diretta sulla possibilità di continuare ad assicurare l'erogazione dei servizi fondamentali che la Legge n. 56/2014 mantiene nella responsabilità e nella competenza delle Province.

A tale fine, su proposta delle Province marchigiane, il Consiglio delle Autonomie Locali nella seduta dell'11.02.2015 aveva chiesto che il Presidente della Giunta Regionale delle Marche promuovesse la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte Costituzionale per la dichiarazione dell'illegittimità costituzionale delle disposizioni della Legge n. 190/2014 lesive del principio di autonomia degli enti garantiti dalla Costituzione, ma la Regione Marche non ha deliberato in tal senso.

Il Consiglio Provinciale è stato dell'avviso che non potesse essere conservata nella sfera di attribuzione di questa Provincia, almeno a decorrere dal 01.01.2015 quando doveva essere concluso il processo regionale di riordino delle funzioni e di trasferimento del personale e delle risorse finanziarie, la spesa che sarebbe stata sostenuta nel corso del 2015 per l'esercizio delle funzioni non fondamentali in precedenza conferite o delegate, sia per quanto concerne la quota relativa al costo del personale che a quella di gestione di dette funzioni.

Pertanto, ritenendo di dover continuare nel loro svolgimento come previsto dall'art. 1, comma 89, della Legge n. 56/2014 per non interrompere l'erogazione di servizi fondamentali, la Provincia di Fermo ha ritenuto che i relativi e conseguenti oneri finanziari non potessero essere mantenuti nell'ambito del proprio bilancio.

Fino alla riallocazione delle funzioni non fondamentali che verrà decisa con la normativa regionale di attuazione della Legge n. 56/2014, e dallo Stato per quanto concerne la polizia provinciale e, il mercato del lavoro e le politiche attive del lavoro come previsto dalla Circolare n. 1/2015 del 30.01.2015, questa Provincia non si è sottratta all'impegno di proseguire nella loro erogazione ai cittadini e alle imprese, ma, ha ritenuto che i relativi oneri non potessero ricadere nell'ambito delle risorse finanziarie dell'Ente, anche per non incorrere in un possibile danno erariale.

Il Consiglio Provinciale con deliberazione n. 12 del 31.03.2015 ha assunto un atto di indirizzo con il quale stabiliva che, in attesa del completamento da parte dello Stato e della Regione Marche, del processo di riordino delle funzioni non più fondamentali della nuova Provincia e dell'effettivo trasferimento delle stesse in capo al nuovo soggetto che verrà individuato – come informato con nota prot. 5872 del 20.02.2015 trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Giunta Regionale e ad altri destinatari – la Provincia di Fermo avrebbe continuato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 89, della legge 56/2014, a svolgere anche le funzioni non più fondamentali, nonché a gestire il relativo personale, ferma restando l'azione di recupero di tutte le competenze economiche anticipate dal nuovo Ente di area vasta, comprese quelle di gestione, e fatta salva la compensazione del credito relativo alla spesa, a tal fine sostenuta - anche in forma coattiva - con quanto dovuto dalla Provincia di Fermo allo Stato, ovvero alla Regione Marche.

Con detto provvedimento si stabiliva altresì di incaricare il Presidente della Provincia di trasmettere, con scadenza trimestrale, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Giunta Regionale il resoconto della spesa effettivamente sostenuta per il personale e le altre spese generali relative alle funzioni non fondamentali di cui all'art. 1, comma 89, della Legge n. 56/2014, richiedendone l'integrale copertura allo Stato e alla Regione, ognuno per la propria rispettiva competenza.

In data 30.04.2015 prot. 14756 il provvedimento veniva trasmesso al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Giunta Regionale delle Marche e, per conoscenza, all'UPI Nazionale e

Regionale, al Prefetto della Provincia di Fermo, al Procuratore Regionale della Corte dei Conti delle Marche e al Procuratore della Repubblica di Fermo.

La Regione Marche con la L.R. n. 13 del 03.04.2015 avente ad oggetto: "*Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province*", ha dettato le norme finalizzate al riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province, in attuazione dell'art. 1, comma 89, della Legge n. 56/2014 e dell'accordo sancito ai sensi dell'art. 1, comma 91, della citata legge nel corso della Conferenza unificata dell'11.09.2014.

Non essendo ancora state attuate le disposizioni contenute sia nella Legge n. 56/2014, nella Legge n. 190/2014, nella L.R. n. 13/2015 e nel D.L. n. 78/2014 che hanno assegnato alla competenza della Regione Marche e dello Stato, a decorrere dal 01.01.2015, l'esercizio delle funzioni non fondamentali di cui all'art. 1, comma 89, della Legge n. 56/2014, questo Ente ha sostenuto, fino al termine dell'esercizio finanziario 2015, una spesa per la gestione di dette funzioni, spesa da considerarsi quale mero anticipo finanziario di somme da richiedere alle Amministrazioni effettivamente titolari delle funzioni dichiarate dalla Legge n. 56/2014 non più fondamentali per le Province.

La quantificazione di detta spesa è avvenuta con decreto presidenziale n. 109 del 06.08.2015 con il quale è stato approvato il prospetto nel quale viene quantificata la spesa complessiva che questa Provincia sostiene nel corso dell'esercizio finanziario 2015 per lo svolgimento delle funzioni non più fondamentali che ai sensi della legge n. 56/2014 avrebbero dovuto essere svolte, a decorrere dal 01.01.2015, dalla Regione Marche e dallo Stato.

Con tale provvedimento si accertava che la spesa anticipata e sostenuta per l'esercizio finanziario 2015 da questa Provincia per lo svolgimento delle funzioni non più fondamentali che a decorrere dal 01.01.2015 avrebbero dovuto essere finanziariamente e gestionalmente a carico della Regione Marche ammonta complessivamente a € 3.575.789,37 per cui, detratto il fondo unico calcolato nello stesso importo di quello trasferito nel 2014 e cioè € 2.496.472,32 (che pertanto deve essere confermato in detta consistenza), determina un credito da parte della Provincia di Fermo nei confronti della Regione Marche di € 1.079.317,05, salvo conguaglio.

Si accertava, a sua volta, che la spesa anticipata e sostenuta per l'esercizio finanziario 2015, salvo conguaglio, da questa Provincia per lo svolgimento delle funzioni non più fondamentali che a decorrere dal 01.01.2015 avrebbero dovuto essere finanziariamente e gestionalmente a carico dello Stato e della Regione Marche ammonta complessivamente a € 1.405.576,53 che dovrà essere rimborsata a questo Ente o dallo Stato o dalla Regione Marche ai sensi del D.L. n. 78/2015 e della legge di conversione.

Nel provvedimento si evidenziava che nella spesa sostenuta per lo svolgimento delle funzioni non più fondamentali, siano esse regionali che statali, non era stata ancora inserita la quota relativa ai costi delle funzioni fondamentali di supporto necessarie per lo svolgimento di quelle non più fondamentali che avrebbe dovuto costituire l'oggetto di una successiva quantificazione a seguito di accordi con le altre Province delle Marche e della quale si sarebbe chiesta l'integrale copertura sia alla Regione Marche che allo Stato per quanto di rispettiva competenza.

La spesa anticipata e sostenuta per l'esercizio finanziario 2015 da questa Provincia per lo svolgimento delle funzioni di supporto a quelle non più fondamentali che a decorrere dal 01.01.2015 avrebbero dovuto essere finanziariamente e gestionalmente a carico della Regione Marche ammonta complessivamente a € 1.443.362,60, secondo quanto risulta dall'allegato prospetto che verrà posta a carico dello Stato per un importo di € 721.681,30 e a carico della Regione Marche per un importo di € 721.681,30.

Con decreto presidenziale n. 171 del 27.11.2015 si è provveduto all'approvazione del prospetto relativo alla spesa per la gestione delle funzioni fondamentali di supporto di quelle non più

fondamentali per la Provincia nel corso dell'esercizio finanziario 2015 e, successivamente, alla sua trasmissione al Presidente del Consiglio dei Ministri e alla Regione Marche richiedendone l'integrale copertura, ognuno per la propria rispettiva competenza, mediante rimborso delle relative somme.

La Legge 23.12.2014 n. 190 ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Stato" (legge di stabilità 2015) ed in particolare il comma 421 ha stabilito che, con decorrenza dal 01.01.2015, le Province dovevano ridefinire la dotazione organica in riduzione del 50% della spesa relativa al personale di ruolo alla data dell'08.04.2014, data di entrata in vigore della Legge n. 56/2014, tenendo conto delle funzioni attribuite dalla medesima legge e di quelle oggetto di riordino da parte della Regione, mentre i commi 422 e seguenti disciplinano le modalità dei processi di mobilità del personale collegato alle funzioni non fondamentali.

E' intervenuta la circolare n. 1 del 30.01.2015 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie che ha dettato le linee guida per l'attuazione delle disposizioni in materia di personale e di altri profili connessi al riordino delle funzioni delle province e delle città metropolitane in riferimento all'art.1, commi da 418 a 430, della Legge n. 190/2014.

La suddetta circolare stabiliva che restavano esclusi dagli elenchi di personale da definire in sede di Osservatori regionali, in quanto interessati a percorsi diversi, i dipendenti che:

- svolgono i compiti di polizia provinciale, dipendenti per cui saranno definiti specifici percorsi di ricollocazione;
- svolgono funzioni presso i centri per l'impiego, tenendo conto del riordino delle funzioni in materia di servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro avviato dalla L. n. 183/2014;
- saranno collocati a riposo entro il 31.12.2016, anche in virtù dell'art. 2, comma 3, del D.L. n. 101/2013;

In attuazione di detta normativa con Decreto del Presidente n. 32 del 03.03.2015, si è proceduto alla quantificazione della spesa del personale di ruolo della Provincia di Fermo in servizio alla data dell'08.04.2014 con individuazione e quantificazione del 50% di detta spesa, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 421, della Legge n. 190/2014.

Di seguito è intervenuta la Legge Regionale 03.04.2015, n. 13 avente ad oggetto "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province", con cui la Regione Marche, ai sensi dell'art. 1, comma 89, della L. 56/2014 ha definito:

- le funzioni non fondamentali la cui competenza è trasferita alla Regione, così come risulta dall'Allegato A della stessa legge;
- modalità di trasferimento alla Regione Marche delle funzioni e del personale collegato all'esercizio delle stesse;

Per attuare la normativa regionale, la Giunta Regionale con deliberazione n. 687 del 07.08.2015 ha definito le modalità e la tempistica per la trasmissione dei dati alla Regione Marche per l'attuazione del riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle province, fornendo di seguito ulteriori e più specifiche disposizioni per dare attuazione all'art. 6 della L.R. n. 13/2015, sulla base degli indirizzi definiti in sede di Osservatorio regionale per il riordino delle funzioni delle province.

Stante la complessità dell'articolato normativo di riferimento, in merito agli adempimenti previsti dalla L.R. n. 13/2015, così come ulteriormente specificati dalla richiamata D.G.R. n. 687/2015, si sono svolti alcuni incontri tecnici tra le Province e la Regione Marche, al fine di garantire il maggior

coordinamento possibile per la definizione e la trasmissione delle informazioni e dei dati richiesti alle Province stesse.

E' intervenuto il D.L. 19.06.2015 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 125/2015, che all'art. 5 ha definito misure in materia di polizia provinciale prevedendo che:

- le Province e le Città Metropolitane individuano innanzitutto il personale di polizia provinciale necessario per l'esercizio delle loro funzioni fondamentali;
- successivamente le leggi regionali riallocano le funzioni di polizia amministrativa locale e il relativo personale nell'ambito dei processi di riordino delle funzioni provinciali in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 89, della legge 7 aprile 2014, n. 56;
- il personale non individuato o non riallocato, entro il 31 ottobre 2015, è trasferito ai comuni, singoli o associati, con le modalità previste dal decreto stesso;

Previo confronto con le Organizzazioni Sindacali, sono stati predisposti gli elenchi del personale dipendente della Provincia di Fermo da trasferire alla Regione Marche ai sensi della L.R. n. 13/2015, di quelli della polizia provinciale e delle politiche attive del lavoro, di quello delle funzioni ex ANAS ed il relativo costo, che sono stati approvati con decreti presidenziali n. 138 del 01.10.2015 e n. 154 del 30.10.2015 e trasmessi alla Regione Marche con note prot. n. 31345 del 02.10.2015, n. 34489 del 30.10.2015 e 36106 del 13.11.2015.

#### **PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI FERMO. INCOMPATIBILITA'. DICHIARAZIONE DI DECADENZA. PROVVEDIMENTI.**

A seguito della consultazione elettorale svoltasi in data 12.10.2014, l'On. Avv. Fabrizio Cesetti era stato eletto Presidente della Provincia di Fermo, secondo le modalità previste e disciplinate dalla Legge n. 56/2014, come risulta dal verbale dell'Ufficio elettorale in data 13.10.2014.

Con decreto del Presidente della Giunta Regionale delle Marche n. 121/PRES del 03.04.2015 erano stati convocati i comizi elettorali per l'elezione del Consiglio e del Presidente della Giunta regionale delle Marche per domenica 31.05.2015, regolarmente svoltesi.

Di seguito all'avvenuta elezione e alla conseguente opzione del Presidente della Provincia di Fermo a Consigliere Regionale delle Marche, di cui alla comunicazione pervenuta in data 22.06.2015 prot. 20401, si sarebbe verificata una delle condizioni di incompatibilità successiva previste dall'ordinamento e il Consiglio Provinciale doveva procedere alla formale contestazione all'interessato.

Il Consiglio Provinciale di Fermo con deliberazione assunta in data 25.06.2015 n. 21 ha stabilito di contestare, ai sensi dell'art. 69 del D.L.vo n. 267/2000, se ed in quanto applicabile, al Presidente della Provincia di Fermo On. Avv. Fabrizio Cesetti la causa sopravvenuta di incompatibilità derivante dall'elezione a Consigliere Regionale delle Marche, invitando lo stesso a formulare osservazioni o ad eliminare la causa di incompatibilità o ad esprimere l'opzione per la carica che intende conservare, entro 10 giorni successivi al ricevimento della comunicazione di cui all'art. 69 del D.L.vo n. 267/2000, se ed in quanto applicabile.

Con nota prot. 21006 del 25.06.2015, ricevuta dall'interessato in pari data, è stato notificato al Presidente della Provincia di Fermo On. Avv. Fabrizio Cesetti l'atto deliberativo consiliare n. 21 del 25.06.2015 con cui gli è stata contestata la causa di incompatibilità sopravvenuta derivante dall'elezione a Consigliere Regionale.

Il Presidente della Provincia di Fermo On. Avv. Fabrizio Cesetti, nei dieci giorni successivi alla notifica del provvedimento consiliare, avrebbe dovuto formulare le proprie osservazioni o eliminare la causa di incompatibilità o esprimere l'opzione per la carica che intende conservare.

Con nota pervenuta al protocollo in data 26.06.2015 n. 21040 il Presidente della Provincia di Fermo On. Avv. Fabrizio Cesetti ha confermato la decisione di optare per la carica di Consigliere Regionale delle Marche ed ha comunicato inoltre di rinunciare espressamente, come in effetti ha rinunciato, alla possibilità di avvalersi dei dieci giorni concessi dall'art. 69, sia di quelli di cui al comma 2 che di quelli di cui al comma 4, del D.L.vo n. 267/2000, se ed in quanto applicabile, per rimuovere la causa sopravvenuta di incompatibilità.

Pertanto si è ritenuta sussistente ed accertata la causa di incompatibilità tra la carica di Presidente della Provincia di Fermo e quella di Consigliere Regionale, ai sensi dell'art. 65, comma 1, del D.L.vo n. 267/2000, se in quanto applicabile, per cui il Consiglio Provinciale con deliberazione n. 25 del 02.07.2015 ha dichiarato la decadenza dell'On. Avv. Fabrizio Cesetti dalla carica di Presidente della Provincia di Fermo.

Per quanto concerne lo svolgimento delle funzioni vicarie ha trovato applicazione l'art. 11 dello Statuto della Provincia di Fermo, approvato dall'Assemblea dei Sindaci con deliberazione n. 2 del 22.12.2014, che così stabilisce :” 4. *In caso di impedimento permanente, dimissioni, rimozione, decadenza e sospensione o decesso del Presidente della Provincia, le funzioni di Presidente, sino all'elezione del nuovo sono svolte dal Vicepresidente e, in caso di assenza o impedimento del vicepresidente, dal consigliere disponibile a partire dal consigliere che ha ottenuto la maggior cifra individuale ponderata. Le nuove elezioni per la nomina del Presidente avvengono alla prima data utile per l'elezione del Consiglio provinciale o del Presidente*”.

Il provvedimento consiliare con il quale è stata dichiarata la decadenza è stato depositato entro il giorno successivo alla sua adozione presso la segreteria del consiglio ed è stato notificato all'interessato e comunicato al Consiglio Regionale delle Marche, all'Ufficio territoriale del Governo - Prefettura di Fermo, all'UPI Nazionale e Regionale.

#### **PROCEDURA DI SEGNALAZIONE DEGLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING) – ART. 54 BIS DEL D.L.VO N. 165/2001**

Con la Legge 06.11.2012 n. 190 in materia di prevenzione e repressione della corruzione e della illegalità nella Pubblica Amministrazione è stato introdotto l'art. 54-bis del D. Lgs. n. 165/2001 che stabilisce *“fuori dai casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'art. 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia*”.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione adottato dalla Provincia di Fermo con decreto presidenziale n. 8 del 30.01.2015, in ossequio a quanto previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), ha inserito la segnalazione degli illeciti ai sensi dell'art. 54-bis (*whistleblowing*), quale misura obbligatoria di prevenzione della corruzione.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con determinazione n. 6 del 28.04.2015 ha adottato le linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti in cui, tra l'altro, è previsto che le Pubbliche Amministrazioni approvino un proprio atto organizzativo per la gestione delle segnalazioni.

Si è reso necessario adottare un atto organizzativo volto a disciplinare le modalità di segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti della Provincia di Fermo, garantendone la tutela secondo quanto indicato nell'art. 54-*bis* del D.L.vo n. 165/2001, come introdotto dalla Legge n. 190/2012 e secondo la linee guida contenute nella determinazione n. 6 dell'ANAC, come precedentemente citata.

In data 20.05.2015 è stata trasmessa la bozza dell'atto organizzativo di disciplina della segnalazione degli illeciti ai Dirigenti della Provincia di Fermo affinché formulassero eventuali osservazioni a riguardo ed entro il termine fissato non sono pervenute osservazioni in merito.

In attuazione del decreto presidenziale n. 9 del 26.03.2013 con il quale si è provveduto a designare il Segretario Generale in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, il suddetto Segretario con provvedimento n. 777 in data 09.06.2015 ha :

- approvato l'atto organizzativo per la gestione delle segnalazioni degli illeciti nell'ambito della Provincia di Fermo;
- provveduto a dare idonea diffusione al documento approvato a tutti i dipendenti della Provincia di Fermo mediante gli strumenti telematici in uso e all'invio alla RSU;
- pubblicato l'atto organizzativo sul sito della Provincia alla Sezione "Amministrazione Trasparente – Altri contenuti – corruzione”;

## **CONSIDERAZIONI**

In riferimento all'elenco degli atti che contribuiscono a costituire il ciclo di gestione della performance, il PEG si propone evidentemente come il documento che contiene gli elementi fondamentali sui cui si baseranno la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance nel suo complesso.

Il Piano Esecutivo di Gestione della Provincia di Fermo per l'anno 2015 è stato formulato in termini idonei a realizzare il predetto adattamento.

Ha assunto quindi la veste di un documento programmatico nel quale, in coerenza con le risorse assegnate, sono stati esplicitati obiettivi, indicatori e relativi target, e costituisce lo strumento per la misurazione, valutazione e rendicontazione della performance della Provincia di Fermo.

Il Piano Esecutivo di Gestione – Piano della Performance della Provincia di Fermo per l'anno 2015 è derivato dalle linee programmatiche di mandato, approvate dal Consiglio Provinciale con atto n. 18 del 15.10.2009, dalla Relazione Previsionale e Programmatica, dal Bilancio di previsione per il 2015, ai soli fini conoscitivi per gli anni 2016-2017 e dal Documento Unico di Programmazione approvati dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 32 del 21.10.2015.

Il Piano Esecutivo di gestione - Piano delle performance 2014, redatto ai sensi del D.L.vo n. 150/2009, ha individuato gli obiettivi strategici per la valutazione della performance dell'Amministrazione Provinciale ed integrato gli altri documenti di pianificazione adottati dalla Provincia.

Questi strumenti, pur essendo collegati tra di loro, operano ad un livello di programmazione/pianificazione diverso: il programma di mandato definisce la mission dell'Ente per il periodo quinquennale del mandato, la Relazione previsionale e programmatica e i bilanci di previsione definiscono la programmazione triennale e annuale delle macro azioni generali e la loro definizione economico-finanziaria, il Piano della performance individua e permette la misurazione

di specifici obiettivi strategici, infine, il Piano esecutivo di gestione collega le azioni operative alle risorse economiche finanziarie.

Nel PEG - Piano della performance 2015 la Provincia di Fermo ha individuato in modo esplicito gli obiettivi maggiormente strategici che intendeva raggiungere durante quell'articolazione temporale, mentre i progetti e le attività che rivestivano un carattere maggiormente ordinario sono stati esplicitati negli altri strumenti di programmazione.

E' da sottolineare inoltre che con l'approvazione del PEG – Piano della Performance sono state assegnate ai Dirigenti le risorse umane, finanziarie e strumentali ritenute indispensabili per la realizzazione dei progetti e degli interventi inseriti in quello strumento di programmazione dell'attività amministrativa.

L'assegnazione di dette risorse costituisce inoltre concreta applicazione del principio di sperequazione delle competenze tra gli organi politici e quelli tecnici, per cui ai primi compete definire gli obiettivi e controllare la loro realizzazione mentre ai secondi è affidato il compito della gestione operata di natura finanziaria, tecnica ed amministrativa.

Risulta utile richiamare l'assetto organizzativo dell'Ente che ha trovato una sua modifica con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 130 del 21.06.2013, integrata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 88 del 06.06.2014, assunta per adeguare la struttura con alcune mutate esigenze organizzative e gestionali.

Le decisioni contenute in detto provvedimento hanno determinato la definizione del seguente assetto, oltre alla presenza nell'organizzazione dello Staff della Presidenza assegnato alla responsabilità del Segretario Generale:

Settore I - Organi Istituzionali – Affari Generali – Ufficio Elettorale - Contratti – Politiche Sociali
Settore II - Risorse Finanziarie e Umane
Settore III - Cultura – Pubblica Istruzione - Vigilanza – Attività naturalistiche – Politiche Comunitarie – ICT
Settore IV - Politiche del lavoro e Formazione Professionale - Attività Produttive – Progetti Speciali di Sviluppo e marketing del territorio
Settore V - Viabilità – Infrastrutture – Urbanistica
Settore VI - Patrimonio – Edilizia Scolastica – Genio Civile
Settore VII _ Ambiente e Trasporti

Con decreto presidenziale n. 20 del 27.06.2013 sono stati conferiti, a decorrere dal 01.07.2013, e fino al termine della legislatura, gli incarichi di funzioni dirigenziali e riconosciuta a ciascun dirigente la fascia retributiva determinata con deliberazione giunta n. 79/2012:

<b>SETTORI</b>	<b>DIRIGENTE</b>
Settore I - Organi Istituzionali – Affari Generali – Contratti – Politiche Sociali	Dr.sa Lucia Marinangeli
Settore II – Risorse Finanziarie ed Umane	Dr.sa Flaminia Annibali
Settore III - Cultura – Pubblica Istruzione - Vigilanza – Attività naturalistiche – Politiche Comunitarie – ICT	Dr.sa Loredana Borraccini
Settore IV - Politiche del lavoro e Formazione Professionale - Attività Produttive – Progetti Speciali di Sviluppo e marketing del territorio	Dr. Giovanni della Casa
Settore V - Viabilità – Infrastrutture – Urbanistica	Ing. Ivano Pignoloni
Settore VI - Patrimonio – Edilizia Scolastica – Genio Civile	Ing. Stefano Babini
Settore VII - Ambiente e Trasporti	Dott. Roberto Fausti

Nel decreto presidenziale n. 20 del 27.06.2013 gli incarichi venivano conferiti a decorrere dal 01.07.2013 e fino al termine della legislatura, che per questo Ente doveva intendersi nel 24.06.2014 ai sensi dell'art. 1, comma 82, della Legge n. 56/2014 e con decreto presidenziale n. 12 del 25.06.2014 gli stessi sono stati prorogati fino all'insediamento del nuovo Presidente della Provincia, eletto nella consultazione elettorale prevista dall'art. 1, commi 58 e seguenti della Legge n. 56/2014.

Di seguito con decreto presidenziale n. 46 in data 30.12.2014 detti incarichi erano stati prorogati fino al 31.01.2015, con decreto n. 16 del 30.01.2015 fino al 31.03.2015, con decreto n. 48 del 01.04.2015 fino al 30.06.2015 e con decreto n. 90 del 30.06.2015 fino al 31.12.2015, in attesa che venissero completati i lavori da parte dell'Osservatorio Regionale e quindi venisse approvata dalla Giunta Regionale la proposta di legge regionale di riordino delle funzioni ai sensi della Legge n. 56/2014.

Il personale in servizio al 31.12.2015, dopo i trasferimenti, collocamenti a riposo, comandi in altri anni che si sono verificati nel corso dell'anno, è quello che risulta dalla sottostante tabella riepilogativa:

DIRIGENTI	CAT. D	CAT. C	CAT. A - B	TEMP. DET	TOTALE
5	83	60	52	3	203

Per ciascuno degli obiettivi strategici sono stati definiti in modo puntuale i responsabili, gli stakeholders, i tempi di realizzazione, i risultati attesi e i relativi indicatori che permettono di misurarne la realizzazione.

Gli indicatori sono costruiti in modo da misurare o il grado di efficacia interna/esterna o il livello di efficienza, a seconda del tipo di obiettivo. In tutti i casi gli indicatori riportano il valore di raggiungimento atteso, l'unità di misura, nonché, nel caso ci siano aumenti o diminuzioni previste, il valore di partenza dell'anno precedente.

Con la Relazione sulla Performance si rendono noti i risultati raggiunti dagli obiettivi strategici mediante gli indicatori individuati che permettono di misurare i risultati raggiunti.

La Relazione sulla Performance ha l'obiettivo di rendere noti e pubblicare i risultati al 31.12.2015 in merito agli obiettivi stabiliti in sede di pianificazione ed intende illustrare ai cittadini e a tutti gli altri stakeholders, interni ed esterni, i risultati di performance ottenuti nel corso di quell'anno, concludendo in tal modo il ciclo di gestione annuale della performance e favorendo la cultura della trasparenza.

### **CONVENZIONE DI SEGRETERIA GENERALE CON IL COMUNE DI MONTEGRANARO**

L'art. 2 del D.L.vo n.165/2001 stabilisce che le amministrazioni pubbliche debbono ispirarsi, nella loro organizzazione, tra l'altro, a criteri di funzionalità, rispetto ai compiti ed programmi di attività, nel perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità.

Alle amministrazioni provinciali e comunali deve essere riconosciuta, nel rispetto dei principi sopra ricordati, la possibilità di reperire, attraverso valutazioni discrezionali, modelli ed assetti organizzativi, strutturali e gestionali che siano sempre più idonei al raggiungimento dei fini istituzionali.

L'art. 30 del D.L.vo n. 267/2000 prevede che gli Enti locali, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, possono stipulare tra loro apposite convenzioni ed inoltre l'art. 98, comma 3, del D.L.vo n. 267 del 18.08.2000, nel testo risultante dalla Legge 06.08.2015, n. 125,

prevede che i comuni possono stipulare convenzioni per l'ufficio di segretario comunale e che tali convenzioni possono essere stipulate anche tra comune e provincia e province.

Con nota prot. 16540 del 06.10.2015, qui pervenuta in data 07.10.2015 prot. 31724, il Sindaco del Comune di Montegranaro aveva proposto a questa Amministrazione Provinciale di convenzionare il servizio di segreteria generale, come espressamente previsto dall'art. 98, comma 3, del D.L.vo n. 267/2000, al fine di perseguire obiettivi di efficienza ed economicità e di contenere la spesa.

La vigente normativa prevede la possibilità per i Comuni, e quindi anche per le Province, le cui sedi siano ricomprese nell'ambito territoriale regionale di stipulare tra loro, anche nell'ambito di più ampi accordi per l'esercizio associato di funzioni, convenzioni per lo svolgimento del servizio di Segreteria Generale.

La convenzione consiste nel condurre in forma associata le funzioni di Segretario Generale, cioè nell'avvalersi da parte dei Comuni convenzionati dell'opera di un unico Segretario Generale per l'espletamento delle funzioni che, per disposizione di legge, statuti, regolamenti o provvedimenti dei Sindaci, Presidenti ed altri equivalenti, sono attribuite al Segretario Generale dei singoli Enti.

La Provincia di Fermo e il Comune di Montegranaro, giuste le intese intercorse, hanno deciso l'esercizio in forma coordinata ed associata delle funzioni inerenti l'ufficio di segreteria, avvalendosi di un unico Segretario Generale, anche al fine di conseguire un contenimento della spesa dei due Enti.

La sede di Segreteria Generale del Comune di Montegranaro risulta vacante a decorrere dal 01.10.2015 per assunzione in servizio in altra sede del Segretario titolare, per cui è possibile istituire una segreteria convenzionata con il Comune di Montegranaro.

E' stato predisposto lo schema di convenzione che disciplina i rapporti tra la Provincia di Fermo, individuato quale ente capo convenzione e il Comune di Montegranaro, che è stato approvato con deliberazione consiliare n. 33 del 21.10.2015.

Con decreto n. 159 del 05.11.2015 il Presidente, ricevuta la comunicazione del Ministero dell'Interno - ex Agenzia Autonoma per la Gestione dell'Albo dei Segretari Comunali e Provinciali prot. 4349 del 05/11/2015 con la quale si informa che il Ministero dell'Interno aveva preso atto della costituzione della convenzione tra la Provincia di Fermo e il Comune di Montegranaro ed assegnato quale Segretario Generale titolare della segreteria convenzionata il Dr. Fabrizio Annibaldi, titolare della sede di segreteria generale della Provincia di Fermo, ho provveduto alla nomina.

## **NUCLEO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE**

Con deliberazione Giunta Provinciale n. 280 in data 08.11.2011, esecutiva, era stato approvato il Manuale del Sistema di Misurazione e valutazione della Performance del personale della Provincia di Fermo, in attuazione delle disposizioni contenute nel D.L.vo n. 150/2009 che prevedono, tra l'altro, che tutte le Amministrazioni Pubbliche, nell'ambito della loro autonomia normativa ed organizzativa, adottano metodi e strumenti idonei a misurare, valutare e premiare la performance individuale e organizzativa, secondo criteri strettamente connessi al soddisfacimento dell'interesse del destinatario dei servizi e degli interventi.

Stabilisce tale disciplina che la misurazione e la valutazione della performance sono volte al miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche, nonché alla crescita delle competenze professionali attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli e dalle unità organizzative in un quadro di pari opportunità di diritti e di doveri, trasparenza dei risultati e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.

Da ultimo il suddetto Manuale era stato modificato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 15 del 04.02.2014 per adeguarlo al catalogo delle modifiche normative intervenute successivamente alla sua approvazione.

Con deliberazione n. 4 del 10.03.2015 il Consiglio Provinciale aveva modificato gli indirizzi e i criteri generali per la disciplina della misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale, a suo tempo approvati con deliberazione consiliare n. 84 del 30.09.2010 prevedendo, sostanzialmente, la sostituzione dell'Organismo Indipendente di Valutazione con il Nucleo Indipendente di Valutazione.

Il Manuale del Sistema di Misurazione e valutazione della Performance del personale della Provincia di Fermo, approvato con gli atti in precedenza indicati, prevede che l'attività di valutazione e misurazione della performance venga svolta dall'Organismo Indipendente di Valutazione, da ritenersi sostituito, a seguito della decisione contenuta nell'atto consiliare n. 4/2015, con il Nucleo Indipendente di Valutazione.

Di conseguenza con il decreto presidenziale n. 66 del 05.05.2015 è stato stabilito che nel Manuale del Sistema di Misurazione e valutazione della Performance del personale della Provincia di Fermo approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 280 in data 08.11.2011, da ultimo modificato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 15 del 04.02.2014, le parole "Organismo Indipendente di valutazione" sono sostituite dalle parole "Nucleo Indipendente di Valutazione

Successivamente, con decreto n. 67 del 05.05.2015, il Presidente ha disposto, per le motivazioni riportate nelle premesse di quell'atto, la costituzione monocratica del Nucleo Indipendente di Valutazione della Provincia di Fermo (NIV) e conferito, con decorrenza dalla data di esecutività del provvedimento e fino al termine del mandato della Presidente della Provincia, le funzioni del Nucleo Indipendente di Valutazione (NIV) al Segretario Generale della Provincia di Fermo. Dr. Fabrizio Annibali, senza oneri a carico dell'Amministrazione Provinciale.

In Nucleo Indipendente di valutazione ha determinato l'effettivo grado di raggiungimento, da parte dei Dirigenti, degli obiettivi legati alla performance individuale degli stessi, prendendo in considerazione complessivamente i risultati ottenuti.

A loro volta i Dirigenti hanno provveduto alla valutazione della performance sia delle Posizioni Organizzative che del personale di comparto loro affidato, come previsto nel Manuale di Misurazione e Valutazione della Performance, individuando il livello di raggiungimento degli obiettivi sia individuali che organizzativi previsti in sede di approvazione del PEG – Piano della Performance.

Gli ambiti di valutazione della performance presi in considerazione dall'Organismo Indipendente di Valutazione per la valutazione dei Dirigenti sono stati:

- la performance dell'ambito organizzativo di diretta responsabilità;
- il raggiungimento di specifici obiettivi individuali;
- la qualità del contributo assicurato alla performance generale della struttura;
- le competenze professionali e manageriali dimostrate (comportamenti organizzativi);
- la capacità di valutazione dei propri Collaboratori;

I Dirigenti hanno tenuto conto dei seguenti ambiti di valutazione della performance individuale delle Posizioni Organizzative (PO):

- la performance dell'ambito organizzativo di diretta responsabilità;
- il raggiungimento di specifici obiettivi individuali;
- le competenze professionali e gestionali dimostrate;

Infine gli ambiti di valutazione della performance individuale dei Collaboratori che i Dirigenti hanno tenuto in considerazione sono stati:

- la qualità del contributo assicurato alla performance della struttura di appartenenza;
- il raggiungimento di specifici obiettivi individuali;
- le competenze professionali e gestionali dimostrate.

I Dirigenti per la valutazione dei loro Collaboratori si sono avvalsi dell'apporto delle Posizioni Organizzative, nonché dei responsabili di unità operative nel caso di personale dislocato in sedi operative diverse.

Il sistema di programmazione e di valutazione applicato risulta conforme ai principi e agli obblighi imposti dalla legge per cui i risultati raggiunti, illustrati dalle schede allegate al presente documento, permettono di affermare come l'azione svolta dalla struttura nel suo complesso e nelle sue singole articolazioni operative sia stata in grado di conseguire gli obiettivi fissati.

Le incertezze normative e le ristrettezze finanziarie, che inducono a ritenere come siano sempre possibili miglioramenti ed assestamenti dell'azione amministrativa, rendono particolarmente difficoltosa sia l'attività di programmazione da parte degli organi di governo che quella di gestione da parte dei Dirigenti.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.TO DR. FABRIZIO ANNIBALI

<b>OBIETTIVI INDIVIDUALI</b>	<b>ANNO</b> <b>2015</b>
------------------------------	----------------------------

**SETTORE: Organi Istituzionali, Affari Generali, Contratti, Politiche Sociali**

**DIRIGENTE: Dott. Lucia Marinangeli**

Obiettivi	Tempi	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate	Peso	Atti depositati presso il Settore
<p><b>Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali: Attuazione del procedimento del procedimento di esproprio per conto del Comune di Sant'Elpidio a Mare volto alla realizzazione di una rotonda sulla S.P. 62 "Monturanese"</b></p>	<p>30/12/2015</p>	<p>Fatto</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione alle riunioni tecniche ed operative preparatorie alla redazione dello schema di programma, alle conferenze dei servizi;</li> <li>- Predisposizione dello schema della lettera di avvio del procedimento amministrativo ex art. 11 del DPR 327/2001 da inviare, da parte del Comune di Sant'Elpidio a Mare, alle Ditte interessate d alla procedura ablativa ed inserite nel Piano Particellare di Esproprio;</li> <li>- Collaborazione alla redazione dello schema dell'Accordo di Programma in riferimento alle condizioni da prevedere per la regolare attivazione della procedura espropriativa ed alle modalità di espletamento delle attività ablativa delegate alla Provincia con la specifica ripartizione delle competenze e delle responsabilità giuridico/amministrative afferenti ad entrambe le Amministrazioni;</li> <li>- Partecipazione alla conferenza dei servizi decisoria concernente l'approvazione definitiva dello schema dell'Accordo di programma.</li> </ul>	<p>100</p>	<p>Con nota prot. n. 16663 del 19/05/2015, l'Amministrazione ha accolto la richiesta di collaborazione avanzata dal Comune di Sant'Elpidio a Mare per l'esecuzione degli espropri propedeutici a riqualificare la viabilità sulla S.P. n. 62 attraverso l'approvazione di un Accordo di programma contenente la variazione al PRG. Con successiva nota ID n. 287118 del 20/05/2015 e stata comunicata al Servizio Viabilità ed Urbanistica dell'Ente, parte attiva nella realizzazione dell'intervento riguardante anche l'asse viario provinciale, la collaborazione con il Comune di Sant'Elpidio a Mare nella esecuzione degli atti espropriativi.</p> <p>Nei mesi di giugno e luglio 2015 è stata esaminata ed approfondita la bozza dell'Accordo di Programma attraverso l'inserimento delle norme riguardanti la ripartizione di competenze tra i due Enti, le condizioni economiche concernenti l'esborso delle indennità esproprio ed il conferimento della delega e delle potestà espropriative in capo alla Provincia. Il Servizio ha altresì predisposto lo schema delle lettere di avvio del procedimento di esproprio ex art. 11 del DPR 327/2001 trasmesse dal Comune alle Ditte inserite nel Piano Particellare di Esproprio.</p>

				<p>Con nota prot. n. 24000 del 17/07/2015 il Servizio ha predisposto ed inviato al Comune una nota informativa concernente la precisazione del termine di avvio del procedimento ex art. 11, comma 1, lett. a) del DPR 327/2001.</p> <p>In data 04/09/2015 si è tenuta presso il Comune di Sant'Elpidio a Mare la Conferenza dei Servizi convocata con nota prot. n. 26220 del 07/04/2015 alla quale ha preso parte, tra gli altri, l'Ufficio Espropri dell'Ente. In tale sede è stato espresso, all'unanimità, il parere concernente l'approvazione dello schema di Accordo di Programma di cui all'art. 26 <i>bis</i> della L.R. 34/92.</p> <p>Il 24/09/2015 è stata avviata la fase di pubblicazione e deposito dello schema di Accordo per il termine 60 gg al fine consentire agli interessati di formulare osservazioni e proposte sui criteri e sulle linee generali in esso stabilite.</p> <p>Terminato il periodo pubblicazione di legge, a seguito delle successive Conferenze dei Servizi svoltesi in data 17/12/2015 e 11/01/2016, con decreto del Presidente n. 1 del 20/01/2016 l'Ente ha approvato l'Accordo di Programma con il Comune di Sant'Elpidio a Mare, successivamente ratificato dal medesimo con deliberazione consiliare n. 2 del 25/01/2016.</p>
--	--	--	--	--

<b>Attuazione Piano di Razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie dell'Ente - Art. 1, comma 612, L. 190/2014</b>	31/03/2015	Fatto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Stesura del Piano di Razionalizzazione delle Società e partecipazioni sulla base dei criteri previsti dall'art. 1, comma 611, della L. 190 del 23 dicembre 2014;</li> <li>- predisposizione della proposta di deliberazione consiliare concernente l'adozione del Piano di razionalizzazione;</li> </ul>	100	<p>Con D.C.P. n. 9 del 31/03/2015, l'Ente ha adottato il Piano di razionalizzazione delle Società e delle Partecipazioni societarie. Il Piano, con nota prot. n. 10829 del 31/03/2015, successivamente integrata con nota prot. 10934 del 01/04/2015, è stato trasmesso alla Corte dei Conti, Sez. Autonomie Locali.</p>
	31/07/2015		<ul style="list-style-type: none"> <li>- predisposizione ed invio, a mezzo Pec, del Piano di razionalizzazione adottato dall'Ente con D.C.P. n. 9 del 31/03/2015 e contestuale comunicazione di avvio dei procedimenti di eliminazione delle quote partecipative alle Società soggette alla razionalizzazione secondo i criteri previsti dall'art. 1, comma 611, della L. 190/2014 (note prot. n. 19865 del 16/06/2015 - Società Ce.se.In., prot. n. 19866/2015 del 16/06/2015 - Società Aerdorica, prot. n. 20841/2015 - Società Link, prot. n. 2084/2015 - Società Task, prot. n. 20843/2015 - Società Centro Agro Alimentare Piceno, prot. n. 20844/2015 - Società Eventi Culturali, prot. n. 20845/2015 - Curatela Fallimentare Società Asteria, prot. n. 20843/2015 - Società Tecnomarche, prot. n. 20847/2015 - Società Fermano Leader Scarl, prot. n. 20848/2015 - Società Steat, prot. n. 20846/2015 - Società Servizi Integrati Media Valle del Tenna;</li> </ul>		<p>Con separate informative inviate alle Società partecipate dell'Ente è stato trasmesso il Piano di razionalizzazione e contestualmente avviato il procedimento di razionalizzazione per le Società soggette alla razionalizzazione secondo i criteri previsti dall'art. 1, comma 611, della L. 190/2014 (note prot. n. 19865 del 16/06/2015 - Società Ce.se.In., prot. n. 19866/2015 del 16/06/2015 - Società Aerdorica, prot. n. 20841/2015 - Società Link, prot. n. 2084/2015 - Società Task, prot. n. 20843/2015 - Società Centro Agro Alimentare Piceno, prot. n. 20844/2015 - Società Eventi Culturali, prot. n. 20845/2015 - Curatela Fallimentare Società Asteria, prot. n. 20843/2015 - Società Tecnomarche, prot. n. 20847/2015 - Società Fermano Leader Scarl, prot. n. 20848/2015 - Società Steat, prot. n. 20846/2015 - Società Servizi Integrati Media Valle del Tenna;</p>
	19/12/2015		<ul style="list-style-type: none"> <li>- predisposizione ed invio ai Comuni del territorio provinciale sottoposti ex lege alla normativa sulla razionalizzazione, di</li> </ul>		<p>Con nota prot. n. 19864 del 16/06/2016 è stata trasmessa ai Comuni del territorio</p>

			<p>una nota informativa volta a verificare la disponibilità ad individuare un unico professionista cui affidare l'incarico per la stima delle quote partecipative da dismettere (nota PEC prot. n. 18864 del 16/06/2015);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- soppressione della Società "Ce.se.In" sulla base della constatazione, deliberata sia nel Piano di Razionalizzazione dell'Ente che dalla stessa Società nel verbale di Assemblea del 28/04/2015, della presenza di un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti nonché dalla circostanza che la creazione della'ATO 4 Fermo ha comportato l'impossibilità a svolgere un controllo strategico effettivo sull'oggetto sociale perseguito (gestione rifiuti). Come stabilito dall'Assemblea dei Soci, la soppressione avverrà secondo le norme civilistiche entro e non oltre il 31/12/2015 attraverso la messa in liquidazione disposta con delibera assembleare e la contestuale nomina del liquidatore.</li> <li>- vendita delle partecipazioni che, ex art. 3, comma 27, della L. 244/2007, perseguono un oggetto sociale non necessario alle finalità istituzionali dell'Ente. Le quote soggette alla procedura di vendita sono quelle possedute nelle Società Aerdorica, Centro Agroalimentare Piceno, Eventi Culturali, Task e Tecnomarche. L'alienazione avverrà attraverso modalità operative ritenute congrue ed opportune rispetto al contenimento dei</li> </ul>	<p>provinciale una nota volta a verificare la disponibilità ad individuare un unico professionista cui affidare l'incarico per la stima delle quote partecipative da dismettere.</p> <p>Con verbale dell'assemblea dei soci del 22/12/2015 è stato approvato il bilancio di liquidazione finale della Società Cesein. Dal successivo 23/12/2015 la Società risulta definitivamente cancellata dal registro delle Imprese della Camera di Commercio.</p> <p>Con determinazione n. 505 (R.G. n. 1725) del 17/12/2015 è stato pubblicato il bando per la vendita con procedura ad evidenza pubblica della quota dell'Ente detenuta nella Società "Aerdorica SpA". Con successiva determina n. 20 (R.G. n. 42) del 20/01/2016 è stato approvato il verbale di seduta deserta a causa di mancanza di offerte di acquisto.</p>
--	--	--	--	--

			<p>costi, all'osservanza delle norme di legge e dei singoli statuti societari, in particolare applicazione della clausola di gradimento ed esercizio del diritto di prelazione, laddove previsti;</p> <p>in ottemperanza all'art. 11, comma 659, della L. 147/2013, nel solo caso di esito negativo delle procedure di vendita delle quote societarie non rispondenti ai fini istituzionali dell'Ente, avvio della procedura di liquidazione <i>ex lege</i> espressamente prevista per le quote societarie non più detenibili da effettuarsi sulla base dei criteri di valutazione e stima previsti dall'art. 2437 <i>ter</i> del codice civile.</p>		
<p><b>Elaborazione di un <i>vademecum</i> per la gestione ed il controllo degli affidamenti in subappalto da parte dei Servizi dell'Ente e dei Comuni aderenti alla Stazione Unica Appaltante</b></p>	15/12/2015	Fatto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Studio della normativa primaria oltre che di ogni disposizione ed interpretazione applicabile alla materia.</li> <li>- Predisposizione di una circolare esplicativa e relativa modulistica per uniformare e semplificare l'attività degli Enti Committenti in materia di subappalto da inviare ai Settori dell'Ente ed ai Comuni ed Enti aderenti alla SUA Provincia di Fermo.</li> </ul>	100	<p>Con nota prot 39253 del 15/12/2015 inoltrata ai Comuni Aderenti alla SUA - Provincia di Fermo ed ai Dirigenti della Provincia di Fermo, si è provveduto a trasmettere l'elaborato denominato "<i>Vademecum per la gestione ed il controllo degli affidamenti in subappalto</i>" con l'obiettivo di assicurare una gestione attenta ed uniforme di tutte le richieste di autorizzazione al subappalto o di cottimo che gli appaltatori intendono presentare per l'esecuzione di lavori. Il documento è formato da due parti distinte: la prima, contenente una rapida illustrazione dell'articolo 118 del Codice dei Contratti, rubricato, come noto, "Subappalto". La seconda, di taglio più squisitamente pratico, è finalizzata a far conoscere agli Operatori Economici interessati (appaltatori) l'iter con cui l'Amministrazione porta avanti</p>

					la procedura di autorizzazione al subappalto. A tal fine, la Parte II è arricchita di una serie di modelli e prospetti che hanno l'obiettivo di facilitare le imprese nella presentazione della relativa istanza e coadiuvare i colleghi deputati all'istruttoria, nella gestione dei documenti e degli <i>steps</i> necessari al procedimento in esame.
<b>Proposta di uno schema di Protocollo di Legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazioni della criminalità nel settore dei contratti pubblici e privati di lavori, servizi e forniture da presentare, per la sottoscrizione, alla Prefettura UTG di Fermo ed ai Comuni della stessa Provincia.</b>	27/02/2015  15/12/2015	Fatto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Richiesta di modifica del Protocollo di Legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazioni della criminalità nel settore dei contratti pubblici e privati di lavori, servizi e forniture in sostituzione del Protocollo di Legalità già sottoscritto nel 2010 con la Prefettura di Ascoli Piceno e scaduto nel 2013.</li> <li>- Predisposizione dello schema di Protocollo di Legalità alla luce della disciplina vigente in materia di contrasto alla corruzione ed infiltrazioni di tipo criminale e mafioso in materia di pubblici appalti da presentare alla Prefettura UTG di Fermo.</li> </ul>	100	<p>Con nota prot. n. 5944 del 20/02/015 è stata rappresentata alla Prefettura di Fermo la necessità di un Protocollo di Legalità in sostituzione di quello già sottoscritto con la Prefettura di Ascoli Piceno e scaduto nel 2013.</p> <p>Con nota prot. n. 3952 del 15/12/015 è stato trasmesso alla Prefettura di Fermo uno schema di Protocollo di legalità, predisposto nel rispetto delle linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione</p>
<b>Piano di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale ai sensi dell'art. 1, comma 423, Legge 23 dicembre 2014, n. 190 - Riassetto organizzativo</b>	31/12/2015	Fatto	<p>Il piano di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale delle Province è un documento molto importante che ha l'obiettivo di delineare i nuovi Enti di Area Vasta come articolati dalla L. 56/2014.</p> <p>Al fine di contribuire alla sua redazione, il presente obiettivo si prefigge di elaborare una parte del piano limitatamente al riassetto organizzativo per la quale sono state previste le</p>	100	<p>Sono state svolte le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- elaborazione di n. 3 elenchi di dipendenti (relativi alle funzioni non fondamentali da trasferire alla Regione Marche, alla funzione "Mercato del Lavoro" ed alla funzione "Polizia Provinciale") da trasferire ai sensi dell'art. 6, comma 2, L.R. 13/2015, distinti per categoria giuridica ed economica, per</li> </ul>

		<p>seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Trasmissione alla Regione Marche dell'elenco dipendenti da trasferire ai sensi dell'art. 6, comma 2, LR 13/2015, distinti per categoria giuridica ed economica, per Settore di appartenenza e per costo annuo lordo;</li> <li>- Redazione dell'elenco dei dipendenti che svolgono le funzioni fondamentali di cui all'art. 1, commi 85 e 88, L. 56/2014 distinti per categoria giuridica ed economica, per Settore di appartenenza e per costo annuo lordo;</li> <li>- Ricognizione delle posizioni dei lavoratori che risultano in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi per il collocamento a riposo entro il 31/12/2016 in relazione alla normativa vigente compresa la previsione dell'art. 2, comma 3°, D.L 101/2013;</li> <li>- Richiesta di certificazione all'Ente Previdenziale e successivo invio del preavviso di risoluzione rapporto di lavoro.</li> <li>- Rideterminazione della Dotazione Organica dell'Ente di Area Vasta;</li> <li>- Elaborazione della proposta del riassetto organizzativo del piano previsto dall'art. 1, comma 423, Legge 23 dicembre 2014, n. 190.</li> </ul>	<p>funzione svolta e per costo annuo lordo, sulla base di quanto previsto dalla DGR 687/2015 e degli indirizzi definiti in sede di Osservatorio regionale. Con decreto n. 138 del 01/10/2015, così come modificato dal decreto n. 154 del 30/10/2015, il Presidente della Provincia di Fermo ha approvato suddetti elenchi, trasmessi alla Regione Marche, rispettivamente con note prot. n. 31345 del 02/10/2015 e prot. n. 34489 del 30/10/2015. Successivamente, con nota prot. n. 36106 del 13/11/2015 è stato trasmesso l'elenco del personale svolgente attività ex anas. Gli elenchi fanno riferimento al personale in servizio alla data del 01/01/2015 ed evidenziano le variazioni intercorse fino alla data del 31/10/2015.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Redazione dell'elenco dei dipendenti che svolgono le funzioni fondamentali di cui all'art. 1, commi 85 e 88, L. 56/2014 distinti per categoria giuridica ed economica, funzione svolta ed indicazione costo annuo lordo giuridico. L'elenco fa riferimento al personale in servizio alla data del 01/01/2015 ed evidenzia le variazioni intercorse fino alla data del 31/08/2015. Tale elenco è stato trasmesso via e-mail ai Dirigenti del Settore II ed al Segretario Generale in data 17/09/2015.</li> <li>- Ricognizione delle posizioni dei lavoratori che risultano in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi per il collocamento a riposo entro il 31/12/2016 in relazione alla normativa vigente compresa la previsione dell'art. 2, comma 3°, D.L. 101/2013. Il prospetto elaborato in</li> </ul>
--	--	---	--

				<p>data 17/03/2015, sulla base della documentazione presente nei fascicoli personali, e stato trasmesso in data 18/03/2015 via e-mail al Segretario Generale, al Dirigente del Settore II di competenza e consegnato brevi manu agli altri Dirigenti dell'Ente.</p> <p>- Sono stati elaborati i seguenti documenti, trasmessi ai Dirigenti con nota ID 316066 del 10/11/2015, al fine di ottenere un riscontro ed un supporto per l'avvio del percorso per la definizione del piano di riassetto organizzativo e delle risorse umane che comporterà anche la ridefinizione della dotazione organica:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• macrostruttura organizzativa alla data del 08/04/2014, con indicazione, per ciascun settore, del n. di dipendenti in servizio; m</li><li>• macrostruttura organizzativa alla data del 01/11/2015, con eliminazione dei servizi relativi alle funzioni di cui alla L.R. n. 13/2015 e con indicazione, per ciascun settore, del n. di dipendenti in servizio (al netto delle unità da trasferire alla Regione Marche, nonchè di quelle relative alla funzione "Mercato del Lavoro");</li><li>• elenco dei dipendenti in servizio presso ciascun settore alla data del 01/11/2015 (al netto delle unità da trasferire alla Regione Marche, nonchè di quelle relative alla funzione "Mercato del Lavoro"), con indicazione, per ciascuna unità di personale, della categoria giuridica, di quella economica, del profilo, dell'eventuale part time, delle indennità percepite, ivi incluse quelle di specifica responsabilità; per ciascun</li></ul>
--	--	--	--	---

				<p>Settore/servizio sono stati indicati anche i posti vacanti riferiti alle cessazioni intervenute dal 08/04/2014 al 31/10/2015 (l'elenco è stato trasmesso esclusivamente al Dirigente competente). Successivamente, con nota ID 232283 del 23/12/2015, è stata trasmessa al Presidente f.f., al Segretario Generale ed ai Dirigenti una prima proposta di piano di riassetto, articolata come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Il contesto normativo</li><li>• La situazione della Provincia di Fermo al 01/11/2015</li><li>• Case Studies (analisi piani di riassetto delle Province di Bergamo, Chieti, Livorno, Perugia, Verona)</li><li>• Elaborazione della proposta del piano di riassetto organizzativo.</li></ul>
--	--	--	--	---



**OBIETTIVI DIRIGENZA 2015**  
**SETTORE RISORSE FINANZIARIE – SERVIZIO PERSONALE GESTIONE ECONOMICA**

**RESPONSABILE: DOTT.SSA FLAMINIA ANNIBALI**

<b>DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DI PROVENIENZA</b>	<b>Obiettivi</b>	<b>Tempi</b>	<b>Indicatori di Risultato</b>	<b>Verifica a consuntivo</b>
	<p>Raggiungimento dell'equilibrio del bilancio esercizio 2015 - vista la situazione finanziaria dell'Ente e la normativa interessante la finanza provinciale ex L.56/2014 e L.190/2014 l'obiettivo dalla normalità gestionale diventa strategico e molto complesso ed implica una pluralità di azioni: controllo gestionale finanziario interno articolato e puntuale con coordinamento diretto con tutti gli altri settori, collaborazione per la definizione dei rapporti con la Provincia di Ascoli Piceno scaturenti dalla divisione ed ancora in corso, definizione delle partite finanziarie con la Regione Marche ed il Governo centrale.</p>	<p style="text-align: center;">30/9/2015</p>	<p>Predisposizione bilancio 2015 in equilibrio finanziario</p>	<p>Il bilancio 2015, nonostante le difficoltà inizialmente all'apparenza insormontabili, ha iniziato il suo percorso di approvazione con decreto del Presidente della Provincia n.134 del 30/9/2015, percorso che si è concluso con l'approvazione in via definitiva e nei termini di legge, dopo il parere dell'Assemblea dei Sindaci, con deliberazione consiliare n.32 del 21/10/2015. Il bilancio approvato è stato formulato secondo corretti principi contabili con adeguati accantonamenti a fondo</p>

				<p>svalutazione crediti ed a fondo rischi in connessione alla residua incertezza dei rapporti contabili pendenti con la Provincia di Ascoli Piceno. Il redigendo rendiconto alla gestione evidenzia la corretta impostazione del bilancio, poiché non mostra disavanzi sommersi di gestione od incongruenze sulle poste di bilancio iscritte.</p>
	<p>Gestione finanziaria dell'Ente secondo i principi di cui al Dlgs n.118/2011- gestione di un sistema di rilevazioni a PD da affiancarsi alle rilevazioni finanziarie così come prescritto dal Dlgs n.118/2011-secondo esercizio implementazione procedure ed attività alla luce del primo anno di sperimentazione.</p>	<p>31/12/2015 e termine di legge per approvazione rendiconto 2015</p>	<p>Documenti di programmazione finanziaria e rendicontazione secondo i nuovi schemi, gestione finanziaria ordinaria secondo le nuove regole.</p>	<p>Con deliberazione consiliare n.16 del 21/5/2015 si è approvato il rendiconto per l'esercizio 2014 redatto già secondo i nuovi principi contabili e con l'affiancamento di un sistema di scritture in PD per la redazione del Conto economico e dello Stato patrimoniale. Contabilità 2015 gestita secondo le nuove regole, corretto equilibrio di bilancio garantito anche in sede di variazione finale del bilancio 2015 a fine novembre. Poi l'incarico è cessato.</p>

	<p>Analisi, direttive ed organizzazione del servizio per la corretta applicazione della nuova normativa sullo split payment, reverse change e fatturazione elettronica.</p>	<p>31/12/2015</p>	<p>Contabilizzazione e pagamenti fatture secondo la nuova normativa  Definizione riversamenti mensili all'Agenzia delle Entrate.  Contabilizzazione fatture secondo la nuova procedura dallo SDI agendo come collettore unico della Provincia anche , quindi, per gli altri settori dell'Ente;  Supporto agli altri settori nella gestione successiva delle fatture elettroniche;  Aggiornamento piattaforma MEF.</p>	<p>Si è proceduto alla corretta regolare contabilizzazione ed ai pagamenti delle fatture secondo la nuova normativa. Ogni mese nei termini di legge si è provveduto ai riversamenti all'Agenzia delle Entrate dell'Iva da split payment trattenuta ai fornitori.  Si è proceduto , da marzo, alla ricezione e contabilizzazione fatture secondo la nuova procedura dallo SDI agendo come collettore unico della Provincia anche , quindi, per gli altri settori dell'Ente che sono stati anche supportati nella gestione successiva delle fatture elettroniche.  La piattaforma MEF che segue la contabilizzazione ed il pagamento delle fatture è stata aggiornata con regolarità mensile.</p>
--	---	-------------------	---	---



		<p><b>(almeno 100)</b></p> <p>realizzazione di materiale divulgativo (locandine)</p> <p>n. inviti alle autorità e altri soggetti coinvolti</p> <p>fogli presenza, questionari di soddisfazione</p>		<p><b>realizzazione di materiale divulgativo:</b> 10 locandine, comunicati stampa ante e post, slides informative</p> <p>n. <b>200 inviti</b> (scuole, cittadinanza, universitari, diplomati, laureati, ricercatori, inoccupati, disoccupati, mondo accademico, EE.LL.)</p> <p>NO</p>
	<p><b>21-22/10/2015</b></p>	<p>organizzazione e realizzazione di 1 evento a livello territoriale;</p> <p>n. di presenze- partecipanti coinvolti nell' evento <b>(almeno 100)</b></p> <p>realizzazione di materiale divulgativo (locandine)</p> <p>n. inviti alle autorità e altri soggetti coinvolti</p> <p>fogli presenza, questionari di soddisfazione</p>	<p>Evento regionale <b>“International Career Day 2015”</b> organizzato in collaborazione con la Provincia di Macerata e Università di Macerata</p>	<p>n. <b>1 evento organizzato</b> e implementato a livello regionale (21-22/10/2015, Fiastra)</p> <p>n. <b>190 presenze</b>-partecipanti coinvolti nell'evento</p> <p><b>realizzazione di materiale divulgativo:</b> slides informative</p> <p>n. <b>200 inviti</b> (scuole, cittadinanza, universitari, diplomati, laureati, ricercatori, inoccupati, disoccupati, mondo accademico, EE.LL.)</p> <p>fogli di registrazione (n. <b>190 partecipanti</b>)</p>
	<p><b>20/02/2015</b></p>	<p>organizzazione e realizzazione di 1 seminario a livello territoriale;</p> <p>n. di presenze- partecipanti coinvolti nell' evento</p>	<p>1° Info Day <b>“Lavoro stagionale in Italia e all'estero”</b></p>	<p>n. <b>1 Info Day organizzata</b> e implementata a livello territoriale (20/02/2015, Montegrano)</p> <p>n. <b>25 presenze</b>-partecipanti coinvolti nel seminario</p>

		<p><b>(almeno 25)</b></p> <p>realizzazione di materiale divulgativo (locandine)</p> <p>n. inviti alle autorità e altri soggetti coinvolti</p> <p>fogli presenza, questionari di soddisfazione</p>		<p><b>realizzazione di materiale divulgativo:</b> 10 locandine, comunicati stampa ante e post, slides informative</p> <p>n. <b>150 inviti</b> (scuole, insegnanti, universitari, diplomati, laureati, inoccupati, disoccupati, cittadinanza)</p> <p>fogli di registrazione (n. <b>25 partecipanti</b>)  <b>36 questionari</b> di soddisfazione</p>
	15/04/2015	<p>organizzazione e realizzazione di 1 evento a livello territoriale;</p> <p>n. di presenze- partecipanti coinvolti nell' evento  <b>(almeno 60)</b></p> <p>realizzazione di materiale divulgativo (locandine)</p> <p>n. inviti alle autorità e altri soggetti coinvolti</p> <p>fogli presenza, questionari di soddisfazione</p>	<p>2° Info Day  <b>“Volontariato! La solidarietà che coopera allo sviluppo!”</b> (su Anno Europeo della Cooperazione allo Sviluppo, Servizio Volontario Europeo, Servizio Civile Internazionale e nazionale, Campi di lavoro, scambi culturali internazionali)</p>	<p>n. <b>1 Info Day organizzata</b> e implementata a livello territoriale (15/04/2015, Fermo)</p> <p>n. <b>63 presenze-partecipanti</b> coinvolti nel seminario</p> <p><b>realizzazione di materiale divulgativo:</b> 5 locandine, comunicati stampa ante e post, slides informative</p> <p>n. <b>80 inviti</b> (insegnanti e alunni Liceo Artistico)</p> <p>fogli di registrazione (n. <b>63 partecipanti</b>)  n. <b>53 questionari</b> di soddisfazione</p>
	20/05/2015	<p>organizzazione e realizzazione di 1 evento a livello territoriale;</p> <p>n. di presenze- partecipanti</p>	<p>3° Info Day  <b>“Lasciati trasportare in Europa...con la scuola di OpenCoesione”</b>  (su Fondi strutturali, Strategia Europa 2020, portale Open Coesione, trasparenza utilizzo</p>	<p>n. <b>1 Info Day organizzata</b> e implementata a livello territoriale (20/05/2015, Fermo)</p> <p>n. <b>100 presenze-partecipanti</b> coinvolti nel seminario</p>

	<p><b>24/09/2015</b></p>	<p>coinvolti nell' evento <b>(almeno 50)</b></p> <p>realizzazione di materiale divulgativo (locandine)</p> <p>n. inviti alle autorità e altri soggetti coinvolti</p> <p>fogli presenza, questionari di soddisfazione</p> <p>organizzazione e realizzazione di 1 evento a livello territoriale;</p> <p>n. di presenze- partecipanti coinvolti nell' evento <b>(almeno 25)</b></p> <p>realizzazione di materiale divulgativo (locandine)</p> <p>n. inviti alle autorità e altri soggetti coinvolti</p> <p>fogli presenza, questionari di soddisfazione</p>	<p>Fondi europei)</p> <p>4° Info Day <i>“Mobilità in Europa: diritti e opportunità”</i> riservata a EE.LL., cittadini, addetti specifici</p>	<p><b>realizzazione di materiale divulgativo:</b> 5 locandine, comunicati stampa ante e post, documentazione/dossier tematici</p> <p>n. <b>80 inviti</b> (insegnanti e alunni Istituto Tecnico Commerciale)</p> <p>fogli di registrazione (n. <b>100 partecipanti</b>) n. <b>100 questionari</b> di soddisfazione</p> <p>n. <b>1 Info Day organizzata</b> e implementata a livello territoriale (24/09/2015, Ascoli Piceno)</p> <p>n. <b>76 presenze-partecipanti</b> coinvolti nel seminario</p> <p><b>realizzazione di materiale divulgativo:</b> 5 locandine, comunicati stampa ante e post, slides informative</p> <p>n. <b>80 inviti</b> (insegnanti e alunni Liceo Linguistico)</p> <p>fogli di registrazione (n. <b>76 partecipanti</b>) n. <b>70 questionari</b> di soddisfazione</p> <p><b>Realizzato 100%</b></p>
--	--------------------------	--	--	---

<p><b>2) Progetto di sicurezza stradale TUTOR</b></p> <p>Personale coinvolto: Sansonetti F., Grazioli N., Egidi S., Armini D., Palma F.</p>	<p>31/12/2015</p>	<p>Eseguito/non eseguito</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Stesura, approvazione e firma convenzione tra la Provincia di Ascoli Piceno e quella di Fermo per la gestione del progetto di sicurezza stradale sulla SP 219 e SP 239</li> <li>- Riattivazione impianti</li> <li>- Aggiornamento portale di accesso del cittadino al servizio di accertamento infrazioni</li> <li>- Programmazione device</li> <li>- Richiesta estrazione flussi per invio a ruolo</li> <li>- Sostituzioni chiavi accesso agli agenti (Token)</li> <li>- Validazioni ed accertamenti verbali</li> <li>- Procedure di rimborso per erronei pagamenti</li> <li>- Procedure di riversamento per errati versamenti</li> <li>- Procedure di dilazione di pagamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Decreto presidenziale n. 35 del 12/03/2015 di approvazione della convenzione tra la Provincia di Ascoli Piceno e quella di Fermo per la gestione del progetto di sicurezza stradale sulla SP 219 e SP 239</li> <li>- riattivazione impianti 1° maggio 2015 ( prot. 14695/2015)</li> <li>- Portale di accesso al cittadino 01/05/2015</li> <li>- programmazione device nei giorni: 30/04/2015; 08/05/2015; 05/06/2015; 30/06/2015</li> <li>- presa in carico delle chiavi (prot. 15296/2015)</li> <li>- Richiesta estrazione flussi per invio a ruolo (prot. 15628 /2015 ; prot. n. 17764/2015; n. 17842/2015)</li> <li>- riconsegna chiavi di accesso precedenti ( prot. 18890/2015)</li> <li>- sostituzioni chiavi accesso (ID289942/2015)</li> <li>- determinazioni n. 1659/2015 di dilazione</li> <li>- richieste di rimborso e di riversamento attivate</li> </ul> <p><b>Realizzato 100%</b></p>
<p><b>3) Convenzione mobile 6</b></p> <p>Personale coinvolto: Vagnoni,</p>	<p>31/12/2015</p>	<p>Eseguito/non eseguito</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- analisi delle utenze possedute</li> <li>- verifica della procedura Consip</li> </ul>	<p>File excel con utenze attive/non attive, linea dati/ linea dati + voce con relative opzioni collegate. I file delle consistenze sono state allegate alla Richiesta di offerta n. 2238771 del 29/07/2015 per la migrazione dei dati in Telefonia Mobile 6 (n. 138 utenze migrate)</p> <p>Risoluzione problemi con ditta Telecom per erronea imputazione della Partita iva e codice fiscale</p>

Capriccioni			<p>- Offerta di acquisto su acquistinretepa</p> <p>- risparmio economico sulle utenze</p>	<p>Richiesta di offerta n. 2238771 del 29/07/2015  Accettazione ordine dl 31/07/2015  Determinazione n. 1150 del 26/08/2015  Evasione dell'ordine 02/10/2015  Contratto di Convenzione Mobile 6 n. 888011244221</p> <p>Risparmio sulla prima bolletta circa 1.400,00 euro</p> <p><b>Realizzato 100%</b></p>
<p>4) <b>PROGETTO “CULTURA A... KM 0”</b></p> <p>Personale coinvolto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- n. 1 Funzionario Amministrativo con direzione U.O.(Anita Pagani);</li> <li>- n. 1 Istruttore Direttivo (DI) (Giampiera Mentili)</li> <li>- n. 1 Istruttore Direttivo (DI) (Laura Lupi)</li> <li>- n. 1 Istruttore Amministrativo (C) (Luca Capriccioni)</li> </ul>	28.08.2015	<p>Realizzazione di n. 6 eventi straordinari di intrattenimento culturale, visite guidate, degustazione enogastronomica a costi zero, finalizzate all'apertura, valorizzazione e fruizione dei principali “Contenitori culturali” della Provincia di Fermo</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Predisposizione atti amministrativi propedeutici</i></li> <li>• <i>Predisposizione calendario eventi</i></li> <li>• <i>Predisposizione e trasmissione lettere a partner individuati per realizzazione intrattenimento culturale, visite guidate e degustazione prodotti tipici per ognuna delle 6 date fissate</i></li> <li>• <i>realizzazione locandina progetto</i></li> <li>• <i>individuazione ed utilizzo strumenti di comunicazione adeguati per la promozione degli eventi</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Decreto del Presidente n. 77 del 14-05-2015, ad oggetto “<i>Progetto di valorizzazione Contenitori Culturali della Provincia di Fermo -maggio/settembre 2015</i>”, con approvazione del programma di massima degli eventi;</li> <li>- Predisposizione locandina;</li> <li>- Predisposizione ed invio lettere ai partner e collaboratori dei singoli eventi;</li> <li>- Predisposizione ed invio lettere di invito alla autorità;</li> <li>- Predisposizione e trasmissione comunicati stampa;</li> <li>- Attivazione mailing (con utilizzo nuovo account <i>cultura@provincia.fm.it</i>);</li> <li>- Comunicazione a mezzo <i>facebook</i> (profilo del Museo Miti e profilo della Provincia);</li> <li>- Comunicazione a mezzo sito web della Provincia di Fermo</li> <li>- realizzazione n. 1 evento presso Casa Museo O. Licini a Monte Vidon Corrado;</li> <li>- realizzazione n. 4 eventi presso il MITI Montani.</li> </ul>

				<b>ESEGUITO AL 100%</b>
<p><b>5) PIANO DI DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO PROVINCIALE</b></p> <p>Personale coinvolto:  - n. 1 Funzionario Amministrativo con direzione U.O.(Anita Pagani);  - n. 1 Istruttore Direttivo (D1) (Laura Lupi)</p>	30.11.2015	Realizzazione rete scolastica provinciale per l'a.s. 2016/2017	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Attivazione riunioni di tipo consultivo con associazioni di categoria, scuole del territorio e sindaci</i></li> <li>• <i>Convocazione Conferenza Autonomie Locali per l'approvazione della rete</i></li> <li>• <i>Approvazione proposta discussa in sede di Conferenza Autonomie Locali attraverso apposita delibera di Consiglio Provinciale</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 10/09/2015, incontro Comuni, Istituti scolastici comprensivi, Istituti omnicomprensivi, Associazioni Sindacali, USR per le Marche – Ufficio IV Ambito Territoriale di Ascoli Piceno e Fermo;</li> <li>• 10/09/2015, incontro Istituti secondari di secondo grado, Associazioni Sindacali, Associazioni di Categoria, Settori III, IV, VI e VII della Provincia di Fermo e USR per le Marche – Ufficio IV Ambito Territoriale di Ascoli Piceno e Fermo;</li> <li>• 22/10/2015, incontro ISC di Montegiorgio e ISC di Monte Urano e Comuni interessati dai due ISC;</li> <li>• 22/10/2015, incontro ISC di Petritoli e Comuni interessati dall'ISC;</li> <li>• 27/10/2015, incontro Omnicomprensivo di Amandola, Comuni di Montani e USR per le Marche – Ufficio IV Ambito Territoriale di Ascoli Piceno e Fermo;</li> <li>• 29/10/2015, incontro Associazioni Sindacali, Associazioni di Categoria della Provincia di Fermo e USR per le Marche – Ufficio IV Ambito Territoriale di Ascoli Piceno e Fermo;</li> <li>• 5/11/2015, incontro Comune di Fermo, CPIA di Macerata, ITCGT “Carducci/Galilei” di Fermo e Servizio Patrimonio ed edilizia scolastica della Provincia di Fermo;</li> <li>• 12/11/2015 Conferenza delle Autonomie</li> </ul>

				<p>Locali convocata con nota prot. n. 35074 del 5/11/2015;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Delibera Consiglio Provinciale n. 35 del 17/11/2015, avente ad oggetto “<i>Piano Provinciale di programmazione della Rete delle Istituzioni Scolastiche a.s. 2016/2017</i>”</li></ul> <p><b>Realizzato 100%</b></p>
--	--	--	--	--

**OBIETTIVI DIRIGENZIALI: RISULTATI RAGGIUNTI**  
**REPORT DEL DOTT. GIOVANNI DELLA CASA**  
**DIRIGENTE DEL SETTORE IV – PROVINCIA DI FERMO**  
**NEL PERIODO COMPRESO TRA IL 01/01/2015 E IL 06/09/2015**

<i>OBIETTIVO</i>	<i>INDICATORI DI RISULTATO</i>	<i>MACROAZIONI</i>	<i>TEMPI</i>	<i>PROP OSTA PESI</i>	<i>RISULTATI RAGGIUNTI</i>
<b>1)- Analisi di tutti i residui attivi e passivi delle risorse FSE assegnate della Programmazione 2007/2013 e recupero somme non più utilizzabili per le finalità originarie</b>	Individuazione di almeno € 200.000 di residui riutilizzabili per le spese del personale 2015 previa acquisizione del parere regionale sulla loro riconversione sull'Asse II	1)-Analisi sistematica di tutte le determinazioni di impegno di spesa dal 2009 ad oggi risultanti da Halley. 2)-Analisi e quantificazione delle somme impegnate ancora da liquidare risultanti dal sistema informatico regionale Siform 3)-Acquisizione del parere regionale per la riconversione sull'Asse II delle somme appostate su Assi diversi.	31/03/2015	30	<b>RAGGIUNTO AL 100%</b> Determina Dirigenziale n. 6 del 26-01-2015 "POR MARCHE FSE 2007-2013 - Disimpegno e contestuale impegno di somme residue.
<b>2)- Utilizzazione del finanziamento FEI assegnato dal Regione Marche per l'avvio di un Progetto di orientamento al mercato del lavoro rivolto a n. 40 extra-comunitari</b>	Espletamento gara informale tra 3 enti di formazione e di orientamento ed aggiudicazione della stessa	1)-Adozione di apposita determinazione per definire criteri, modalità e procedure, sulla base sia dell'atto di indirizzo D.G.P. n.77 del 13/05/2014 che delle linee guida regionali. 2)- Espletamento della gara informale 3)- Attività istruttoria delle proposte progettuali pervenute mediante apposito Nucleo di valutazione	31/03/2015	15	<b>RAGGIUNTO AL 100%</b> Determina Dirigenziale n.18 del 20/02/2015 "Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi Terzi Azione 2/2013: affidamento azioni specifiche volte alla promozione e al rafforzamento dell'occupabilità dei lavoratori disoccupati extra-comunitari regolarmente soggiornanti sul territori attraverso la realizzazione di "percorsi individualizzati" e nomina Nucleo di valutazione.

					<p>Verbale n.1 del 19/03/2015 del Nucleo di Valutazione</p> <p>Determina Dirigenziale n. 50 del 24/03/2015 “Fondo Europeo per l’Integrazione di cittadini di Paesi Terzi Azione 2/2013: aggiudicazione realizzazione azioni specifiche volte alla promozione e al rafforzamento dell’occupabilità dei lavoratori disoccupati extra-comunitari regolarmente soggiornanti sul territori attraverso la realizzazione di “percorsi individualizzati”.</p>
<p><b>3)- Ulteriore analisi di tutti i residui attivi e passivi delle risorse FSE assegnate della Programmazione 2007/2013 e recupero somme non più utilizzabili per le finalità originarie</b></p>	<p>Individuazione di almeno € 150.000 di residui riutilizzabili per le spese del personale 2015 previa acquisizione del parere regionale sulla loro riconversione sull’Asse II</p>	<p>1)-Analisi sistematica di tutte le determinazioni di impegno di spesa dal 2009 ad oggi risultanti da Halley.</p> <p>2)-Analisi e quantificazione delle somme impegnate ancora da liquidare risultanti dal sistema informatico regionale Siform</p> <p>3)-Acquisizione del parere regionale per la riconversione sull’Asse II delle somme appostate su Assi diversi.</p>	30/06/2015	30	<p><b>RAGGIUNTO AL 100%</b></p> <p>Determina Dirigenziale n. 124 del 30-06-2015 “POR MARCHE FSE 2007/2013 - Disimpegno somme residue e finanziamento spesa del personale dei servizi per l’impiego”</p>
<p><b>4)- Rafforzamento dei Servizi di Informazione ed Accoglienza Turistica (I.A.T. di Porto San Giorgio e Fermo) per il periodo estivo 2015</b></p>	<p>Inserimento di n. 3 tirocinanti negli I.A.T. di Porto San Giorgio e Fermo almeno per il bimestre luglio-agosto 2015 ed estensione degli orari di apertura al pubblico, oltre il normale orario di servizio dei dipendenti pubblici preposti.</p>	<p>1)- Protocollo d’intesa tra la Provincia di Fermo e l’Associazione Proloco di Porto San Giorgio per attività di supporto nei Servizi estivi di Informazione ed Accoglienza Turistica;</p> <p>2)- Inserimento di n.3 tirocinanti presso gli I.A.T. di Porto San Giorgio e Fermo, nei mesi di luglio ed agosto 2015, allo scopo</p>	31/08/2015	15	<p><b>RAGGIUNTO AL 100%</b></p> <p>Decreto del Presidente n. 55 del 10/04/2015 “Approvazione nuovo schema di protocollo d’intesa con tra la Provincia di Fermo e l’Associazione “Pro Loco di Porto San Giorgio” per il</p>

		di affiancare il personale dipendente, costituito soltanto da n. 1 unità per ciascun I.A.T., e flessibilizzazione de gli orari di apertura specie nelle ore serali e nei festivi.			supporto alla formazione sul campo di soggetti associati della Pro Loco di Porto San Giorgio nella gestione dei servizi di informazione ed accoglienza turistica”, sottoscritto il 21/05/2015.  Determina Dirigenziale n. 128 del 01/07/2015 “Rafforzamento dei servizi di informazione ed accoglienza turistica della Provincia di Fermo per la stagione estiva 2015”
<b>5)- Avvio e conclusione di ulteriori n. 33 tirocini formativi per la durata di 6 mesi nell’ambito del Progetto Garanzia Giovani</b>	Avvio di n. 33 tirocini e conclusione di almeno il 70% dei tirocinanti avviati	1)- Stipula delle convenzioni tra tirocinanti e imprese e dei progetti formativi; 2)- Avvio materiale di n. 33 tirocini autorizzati dalla Regione Marche 3) Conclusione dei tirocini e degli adempimenti finali previsti dalla normativa,	31/12/2015	10	<b>RAGGIUNTO AL 100% *<sup>1</sup></b> Effettivo avvio di n. 33 tirocini prima della cessazione del rapporto di lavoro tra il sottoscritto Dirigente e la Provincia di Fermo

<sup>1</sup>\* **Nota:** In relazione all’obiettivo 5, avendo cessato il servizio presso codesta spettabile Amministrazione con effetto dal 7 settembre 2015, si evidenzia (così come peraltro anticipato nella nota ID 304532 del 04/09/2015, di cui si allega copia) che le responsabilità di mia competenza si limitano oggettivamente alla fase di avvio dei tirocini in questione mentre la loro conclusione, prevista per il periodo finale dell’anno, non può essere ascritta al sottoscritto Dirigente).

Fermo, 19 novembre 2015

F.to DOTT. GIOVANNI DELLA CASA

**RESOCONTO OBIETTIVI PEG 2015 DIRIGENZIALI - SETTORE VIABILITA' INFRASTRUTTURE - URBANISTICA**

**DIRIGENTE: Ing. Ivano Pignoloni**

OBIETTIVI	TEMPI	INDICATORI DI RISULTATO	MACRO AZIONI	BREVE RELAZIONE SUL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO – ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA, ATTESTANTE GRADO RAGGIUNGIMENTO
Redazione progetto definitivo delle rotatorie finanziate nell'ambito del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale	Entro 31-10-2015	ESEGUITO / NON ESEGUITO	Invio alla Regione Marche dei progetti e dell'atto di approvazione in linea tecnica	<p><u>L'OBIETTIVO E' STATO RAGGIUNTO.</u></p> <p><b>Decreto del Presidente della Provincia di Fermo n. 127 del 10-09-2015:</b> Progetto "MU.S.T. - interventi MULTisetoriali per la Sicurezza sTradale" - "4°-5° Programma di Attuazione" del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale". Bandi per l'assegnazione di contributi finanziari ai Comuni e Province della Regione Marche. Approvazione proposta progettuale definitiva (ALLEGATO 1)</p> <p><b>Nota Prot. n. 29109 DEL 11-09-2015:</b> Piano Nazionale della Sicurezza Stradale - 4° e 5° programma di attuazione MUST interventi MULTisetoriali per la Sicurezza sTradale. - Trasmissione proposta progettuale definitiva (ALLEGATO 2)</p>
Redazione proposta regolamento / ordinanza tipo manutenzione terreni prospicienti strade provinciali ( polizia rurale) per quanto di competenza/	Entro 31-12-2015	ESEGUITO / NON ESEGUITO	proposta regolamento / ordinanza tipo per manutenzione terreni prospicienti strade provinciali ( polizia rurale) , per quanto di competenza	<p><u>L'OBIETTIVO E' STATO RAGGIUNTO.</u></p> <p>Si allega "Proposta di regolamento in materia di polizia rurale per i comuni della Provincia di Fermo" (ALLEGATI 3 E 4)</p>

**RESOCONTO OBIETTIVI PEG 2015 DIRIGENZIALI - SETTORE VIABILITA' INFRASTRUTTURE - URBANISTICA**

OBIETTIVI	TEMPI	INDICATORI DI RISULTATO	MACRO AZIONI	BREVE RELAZIONE SUL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO – ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA, ATTESTANTE GRADO RAGGIUNGIMENTO
Redazione dei progetti esecutivi degli interventi ammessi a finanziamento emergenza marzo 2015	Entro 31-12-2015	ESEGUITO / NON ESEGUITO	Redazione dei progetti esecutivi degli interventi ammessi a finanziamento emergenza marzo 2015	<p><u><i>L'OBIETTIVO E' STATO RAGGIUNTO.</i></u></p> <p>Si allegano i progetti definitivi – esecutivi dei seguenti interventi ammessi a finanziamento eventi alluvionali marzo 2015 dalla Regione Marche:</p> <p>S.P. 238 EX S.S. 433 VALDASO - Disgaggio in aggetto, realizzazione di un efficiente intervento di regimazione idraulica superficiale, drenaggio delle acque sotterranee, rifacimento del tratto stradale avallati e ricostruzione di due tombini compresi di attraversamenti e le opere di regimazione minori per la raccolta delle acque meteoriche - <b>€60.000,00 (ALLEGATO 5)</b></p> <p>S.P. 238 EX S.S. 433 VALDASO - Realizzazione di un muro barriera ai piedi della scarpata, disgaggio del materiale in aggetto e consolidamento della scarpata mediante la sua riprofilatura e l'uso di geotessile antierosivi e rinverdenti ed un intervento di regimazione idraulica delle acque sotterranee - <b>€200.000,00 (ALLEGATO 6)</b></p>

**RESOCONTO OBIETTIVI PEG 2015 DIRIGENZIALI - SETTORE VIABILITA' INFRASTRUTTURE - URBANISTICA**

<p>Convenzione per lo svolgimento da parte della Provincia di Fermo delle funzioni di assistenza tecnico-amministrativa ai Comuni relative alle pratiche di condono edilizio</p>	<p>Entro 31-10-2015</p>	<p>ESEGUITO / NON ESEGUITO</p>	<p>Redazione schema della convenzione</p> <p>Redazione proposta di atto da sottoporre al Consiglio provinciale</p> <p>Delibera di approvazione con allegato schema di convenzione</p>	<p><u>L'OBIETTIVO E' STATO RAGGIUNTO.</u></p> <p>Lo schema di convenzione è stato approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 24 del 02/07/2015 (<b>ALLEGATI 7 E 8</b>)</p> <p>Con il Comune di Montegranaro è stata sottoscritta in data 14-07-2015 convenzione Rep. 3/2015 (<b>ALLEGATO 9</b>)</p> <p>La documentazione è stata acquisita, studiata e in collaborazione con la ditta che ha elaborato il software di gestione della pratiche di condono edilizio è stata "inserita" nel software stesso per il suo aggiornamento. (<b>ALLEGATO 10</b>)</p>
	<p>Entro 31-12-2015</p>	<p>ESEGUITO / NON ESEGUITO</p>	<p>Acquisizione normativa e direttive in materia di condono edilizio</p> <p>Definizione, in accordo con il Comune di Montegranaro, di metodologia per esame omogeneo delle pratiche di condono pervenute</p>	<p>A seguito di diversi incontri con il nuovo responsabile del Servizio Urbanistica del comune di Montegranaro sono state messe a punto linee metodologiche per esame omogeneo delle pratiche di condono</p>

**RESOCONTO OBIETTIVI PEG 2015 DIRIGENZIALI - SETTORE VIABILITA' INFRASTRUTTURE - URBANISTICA**

OBIETTIVI	TEMPI	INDICATORI DI RISULTATO	MACRO AZIONI	BREVE RELAZIONE SUL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO – ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA, ATTESTANTE GRADO RAGGIUNGIMENTO
<p>Approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale adottato con delibera di C.P. n.58 del 19/12/2013</p> <p>Pubblicazione del Piano Territoriale di Coordinamento. Predisposizione atti e modalità per la pubblicazione sul BUR Marche</p>	<p>Entro 30-06-2015</p>	<p>ESEGUITO / NON ESEGUITO</p>	<p>Delibera di approvazione</p> <p>Pubblicazione sul sito istituzionale della Provincia, su albo pretorio on line e BUR Marche e invio ai comuni.</p>	<p><u>L'OBIETTIVO E' STATO RAGGIUNTO</u></p> <p>Il PTC è stato approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 11 del 31/03/2015 ed entro il termine del 30/06/2015 (<b>ALLEGATO 11</b>), la stessa è stata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente in data 16/04/2015 e con tutti gli allegati nella specifica sezione <a href="http://www.provincia.fm.it/ptc">www.provincia.fm.it/ptc</a></li> <li>- Pubblicata per estratto sul BUR Regione Marche n. 37 del 30/04/2015 (<b>ALLEGATO 12</b>);</li> </ul> <p>Con propria nota prot. 12607 del 14/04/2015 sono stati trasmessi a tutti i Comuni della Provincia di Fermo la deliberazione n. 11 del 31/03/2015 con i relativi allegati in formato elettronico e l'avviso di deposito e pubblicazione da pubblicare ai rispettivi albi pretori (<b>ALLEGATI 13 e 14</b>) – Si omette la trasmissione elaborati del PTC in quanto ancora disponibili sul sito internet <a href="http://www.provincia.fm.it/ptc">www.provincia.fm.it/ptc</a></p>





N°	OBIETTIVO	TEMPI	IND. RISULTATO/ RELAZIONE	MACRO AZIONI	RISULTATI AZIONI DIRIGENTE/RELAZIONE
3	<p><b>PATRIMONIO EDILIZIA SCOLASTICA</b></p> <p>LAVORI DI COMPLETAMENTO INTERNI E SISTEMAZIONE PALAZZO SACCONI PER SEDE LICEO PEDAGOGICO</p>	31/12/2015	Direzione lavori e collaudo intervento	Direzione e contabilizzazione dei lavori, gestione risorse finanziarie, redazione dei relativi provvedimenti amministrativi	<p><b>L'obiettivo è stato raggiunto come segue:</b></p> <p>I lavori sono terminati il 30/03/2015 e dati ulteriori 60 gg per le finiture puntuali.</p> <p>Con determinazione n 85/1377 del 26/10/2015 del Dirigente del Servizio è stato approvato lo stato finale dei Lavori ed il Certificato di Regolare Esecuzione.</p> <p>Con le note n. 35198 del 06/11/2015 e n. 35510 del 10/11/2015 sono state trasmesse le richieste di erogazione del saldo finanziamento e rendicontato sulle somme utilizzate per i lavori economia.</p> <p><b>ESEGUITO 100%</b></p>

N°	OBIETTIVO	TEMPI	IND. RISULTATO/ RELAZIONE	MACRO AZIONI	RISULTATI AZIONI DIRIGENTE/RELAZIONE
4	<p><b>PATRIMONIO EDILIZIA SCOLASTICA</b></p> <p>PROGETTO DENOMINATO "AMPLIAMENTO DEL LICEO MEDI DI MONTEGIORGIO PER SEDE ISTITUTO AGRARIO 2°STRALCIO"</p>	31/12/2015	<p>Ottenimento Decreto di assegnazione fondi, pubblicazione del bando di gara</p>	<p>Approfondimenti progettuali, redazione elaborati grafici, computo delle opere, presentazione pratiche Enti autorizzativi, approvazione progetti esecutivi</p>	<p><b>L'obiettivo è stato raggiunto come segue:</b></p> <p>Con Decreto del Dirigente PF Edilizia della Regione Marche. 17/EDI DEL 30/04/15 è stata approvata la graduatoria del fabbisogno del piano triennale e di quello del corrente anno 2105, elenco nel quale risulta ammesso a finanziamento il progetto in questione Con decreto del Dirigente Serv. Patrimonio n 71/1220 del 30/09/2015 è stato stabilito di procedere all'esperienza di gara stante l'obbligo da posto da parte dell'ente regionale di addvenire alla aggiudicazione provvisoria entro il 30/10/2015. Con determinazione n. 91/1413 del Dirigente del Servizio Patrimonio è stata disposta l'aggiudicazione provvisoria dei lavori all'Ati F.Ili Rinaldi srl — Evasio Corradetti srl.</p> <p><b>ESEGUITO 100%</b></p>

N°	OBIETTIVO	TEMPI	IND. RISULTATO/ RELAZIONE	MACRO AZIONI	RISULTATI AZIONI DIRIGENTE/RELAZIONE
5	<p><b>PATRIMONIO EDILIZIA SCOLASTICA</b></p> <p>PALAZZO SACCONI PER SEDELICEO PEDAGOGICO</p> <p>TRASFERIMENTO ALUNNI</p>	15/09/2015	Avvio attività scolastica presso la nuova sede	Realizzazione interventi di finitura, pulizia e sistemazioni interne, traslochi e trasferimenti utenze.	<p><b>L'obiettivo è stato raggiunto come segue:</b></p> <p>Nell'agosto 2015 sono stati avviati i lavori di pulizia straordinaria del Palazzo Sacconi e l'allestimento delle dotazioni impiantistiche di rete e telefoniche. Nella prima decade del settembre 2015 sono stati avviati traslochi dei corsi oggetti di trasferimento. In data 15/09/2015 i corsi del Pedagogico sono stati trasferiti al palazzo Sacconi. In data 19/09/2015 si è svolta inaugurazione ufficiale in presenza delle autorità.</p> <p><b>ESEGUITO 100%</b></p>



In base alle previsioni dell'articolo 197, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in combinato disposto con quanto richiamato e specificato dall'articolo 3 della legge regionale 12 ottobre 2009, n. 24, **le Province**, devono sulla base delle previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) di cui all'articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e delle previsioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) di cui all'articolo 199, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché sentiti i Comuni e le Assemblee Territoriali d'Ambito (ATA), **individuare le zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché le zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti** secondo i criteri di localizzazione definiti nel citato PRGR;

L'Assemblea legislativa regionale ha approvato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), nella seduta del 14 aprile 2015 che è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche in data 30 aprile 2015 (Supplemento n. 4 al BUR n. 37);

Quindi dal 14 aprile 2015 in via generale, le province marchigiane dispongono dell' di gestione dei rifiuti esistente nel territorio regionale, le misure da adottare per migliorare l'efficacia ambientale delle diverse operazioni di gestione dei rifiuti ed, in particolare dei criteri per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti;

Il Settore Ambiente e Trasporti disponendo di molte informazioni raccolte nell'ambito dell'aggiornato il piano provinciale dei rifiuti avvenuto nel corso dell'anno 2014, ha deciso nell'ottica di contenimento dei costi di procedere alla redazione di tale strumento con proprio personale;

Gli elaborati relativi alla zonizzazione sono stati posti all'ordine del giorno del Consiglio provinciale con **la proposta di deliberazione n. 46 del 23/12/2015** per una prima condivisione dei contenuti. Per poi consultare definitivamente i comuni e l'ATA rifiuti. **OBIETTIVO RAGGIUNTO**

Obiettivi	Tempi di risultato	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p><b>Progetto: "Accordo di programma finalizzato alla realizzazione di un circuito di raccolta dei rifiuti agricoli nel territorio provinciale"</b></p> <p>Responsabile: Roberto Fausti            Personale impegnato:            - Luigi Francesco Montanini            - Stefano Mircoli</p>	31/12/2015	<p>Predisposizione dell'atto di approvazione dell'accordo di programma</p>	<p>Il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nel disciplinare la gestione dei rifiuti stabilisce che la gestione degli stessi costituisce attività di pubblico interesse, la quale deve assicurare un'elevata protezione ambientale e controlli efficaci.</p> <p>Nella nostra Provincia esiste una multiforme realtà costituita da numerose aziende agricole, nella maggior parte di piccole dimensioni, che producono rifiuti agricoli, anche pericolosi, per i quali esiste un'oggettiva difficoltà nel provvedere a tutti gli adempimenti amministrativi richiesti dalla normativa vigente, la quale, di converso, prevede agevolazioni e semplificazioni amministrative per le aziende se i rifiuti vengono conferiti al servizio pubblico o al "circuito organizzato di raccolta" di cui alla lettera pp) del comma 1 dell'articolo 183 del medesimo decreto</p>

			<p>Il conferimento al soggetto che gestisce il servizio di pubblica raccolta, previa stipula di apposita convenzione o alla piattaforma di raccolta o all'impresa di trasporto, oltre a garantire costi contenuti, consente di limitare possibili forme di smaltimento inadeguate da parte degli imprenditori agricoli.</p>
--	--	--	---

Al fine di trovare soluzioni tecnicamente e giuridicamente praticabili alle problematiche dei rifiuti agricoli, questa Provincia intende avviare un percorso amministrativo con le associazioni di categoria del settore agricolo e con le imprese operanti nel settore della gestione dei rifiuti per giungere all'**approvazione di un accordo di programma per la gestione di detti rifiuti.**

Al fine di definire la problematica dei rifiuti agricoli e delineare un percorso condiviso si è tenuta una prima riunione con le associazioni di categoria rappresentative a livello provinciale degli imprenditori agricoli in data 12 maggio 2015 (convocazione con nota del 28 aprile 2015 pro. N. 14531).

Come concordato nella predetta riunione questo Settore con nota del 26/06/2015 prot. n. 21082 ha avviato una ricognizione degli operatori addetti alla gestione dei rifiuti interessati a far parte del circuito organizzato di raccolta dei rifiuti agricoli.

Appena raccolte le manifestazioni di interesse da parte delle imprese dedite alla gestione dei rifiuti presenti nel territorio provinciale è stata predisposta una proposta di accordo da porre in discussione in una nuova riunione, alla presenza di tutti i soggetti interessati alla firma di un accordo di programma **per la gestione di detti rifiuti.**

Le associazioni di categoria insieme agli operatori addetti alla gestione dei rifiuti che hanno comunicato la manifestazione di interesse per l'iniziativa si sono riuniti il 16/12/2015 in seguito alla convocazione di questo Settore del 06/12/2015 prot. 38387. Durante l'incontro sono state affrontate diverse problematiche connesse all'applicazione della previsione normativa dell'art. 183 comma 1 del D.Lgs 152/2006 e sono state individuate le modifiche da apportare alla proposta di accordo.

Il testo dell'accordo rivisitato alla luce delle osservazioni raccolte nella riunione del 16/12/2015 è stato posto all'odg. del consiglio provinciale **con la proposta di deliberazione n. 45 del 22/12/2015.**

Il consiglio provinciale convocato per la seduta del 29/12/2015 non ha esaminato l'atto essendo state annunciate dal governo alcune importanti modifiche alla disciplina dei rifiuti agricoli inserite nel collegato ambientale alla legge di stabilità 2016. *OBIETTIVO RAGGIUNTO*

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p><b>Progetto: individuazione delle caratteristiche minime per i principali impianti di abbattimento (filtri a maniche ecc)</b></p> <p>Responsabile: Roberto Fausti            Personale impegnato:            - Federico Maravalli</p>	<p>31/12/2015</p>	<p>Determinazione di approvazione e pubblicazione sul sito Web</p>	<p>La pubblicazione di una relazione contenente le tecnologie disponibili e le caratteri minime degli impianti di abbattimento sono particolarmente utili per la predisposizione dei progetti di trattamento delle emissioni inquinanti da parte dei professionisti oltre ad essere un punto di riferimento per gli utilizzatori di tali impianti.</p>

Il Settore Ambiente e Trasporti provvede al rilascio, su istanza di parte, delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e contestualmente ad approvare il progetto dei sistemi adottati dall'impresa per il contenimento delle emissioni.

Poiché la normativa nazionale di settore non ha previsto le caratteristiche minime che devono possedere i sistemi di abbattimento, mentre l'UNI, Ente italiano di Normazione, ha proposto la norma UNI 11304:2008 recante "impianti di abbattimento polveri nebbie oleose, composti organici volatili VOC) – requisiti minimi prestazionali e di progettazione" si è ritenuto utile fornire alle aziende le caratteristiche e le tipologie dei sistemi di abbattimento degli inquinanti.

**Con la determinazione n. 301 del 31/12/2015 sono stati approvate le caratteristiche dei sistemi di abbattimento degli inquinanti e la pubblicazione del documento sul sito dell'Ente**

Per cui pur in assenza di normative specifiche i titolari di stabilimenti che hanno la necessità di dotarsi di tali sistemi di abbattimento hanno dei riferimenti cui basarsi per valutare le eventuali offerte ricevute, e per confrontare l'efficacia delle varie soluzioni progettuali. *OBIETTIVO RAGGIUNTO*

Obiettivi	Tempi di attuazione	Indicatori di risultato	Macroazioni programmate
<p><b>Verifiche delle linee di servizio e relative fermate</b></p> <p>Responsabile: Roberto Fausti            Personale impegnato:            - Giulia Grossi</p>	<p>31/11/2015</p>	<p>Programmazione e Pianificazione</p> <p>Sottoscrizione della Convenzione</p> <p>Attuazione in N°10 linee TPL</p>	<p>Il servizio di linea extraurbano richiede verifiche periodiche delle fermate i tratti di strade provinciali, per l'inserimento, la modifica o lo spostamento delle fermate nel rispetto delle norme relative del Codice della Strada e ai sensi del d.p.r. 11 luglio 1980, n. 753. Ogni fermata deve essere dotata di apposita palina, conforme a quanto stabilito dal Decreto Regionale n°175/2006. Per attuare tali interventi in maniera coordinata con il gestore della strada viene sottoscritta una convenzione tra l'azienda Trasfer che gestisce il servizio di TPL e la Provincia di Fermo.</p> <p>Nell'ambito di tale convenzione l'individuazione delle aree di fermata autobus TPL extraurbane viene effettuata con sopralluoghi congiunti mentre la predisposizione di idonea segnaletica orizzontale e verticale, conformemente a quanto previsto dall'art. 157 del D.lgs. 285/1992 – Nuovo Codice della Strada e dall'art. 352 del D.P.R. 495/1992 – Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada viene effettuata dalla provincia. I costi sono a carico dell'azienda TPL.</p>

È stata sottoscritta una convenzione tra l'azienda Trasfer che gestisce il servizio di TPL e la Provincia di Fermo, per attuare l'inserimento, la modifica o lo spostamento delle fermate in maniera coordinata con il gestore della strada.

Nell'ambito di tale convenzione sono state individuate n. 10 aree di fermata autobus TPL extraurbane a cui hanno fatto seguito i relativi sopralluoghi congiunti con il personale del gestore del TPL e quello della viabilità di codesto Ente come riportato dal verbale del 23/04.2015.

La predisposizione di idonea segnaletica orizzontale e verticale, conformemente a quanto previsto dall'art. 157 del D.lgs. 285/1992 – Nuovo Codice della Strada e dall'art. 352 del D.P.R. 495/1992 – Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada, è stata effettuata dalla provincia con costi a carico dell'azienda TPL come previsto nel tariffario concordato con la convenzione. *OBIETTIVO RAGGIUNTO*



dell'obiettivo non è più in servizio presso il Settore Ambiente e Trasporti dal 01/10/2015. Successivamente a tale data l'obiettivo è stato svolto con il supporto della dipendente Susanna Ciarapica, in sostituzione del personale cessato. *OBIETTIVO RAGGIUNTO*